relativi a ciascuno stralcio potrà essere avviata a seguito della verifica e dell'approvazione del relativo progetto esecutivo, senza necessità di attendere l'approvazione del progetto esecutivo riferito all'intero intervento, ferma restando la coerenza di ciascuno stralcio con il progetto definitivo approvato e con le prescrizioni, autorizzazioni e gli atti di assenso già acquisiti ai sensi dell'art. 38 del codice dei contratti;

2. che il primo stralcio ricomprenda le attività e lavorazioni immediatamente cantierabili, al fine di consentire il tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, demandando ad Anas S.p.a., in qualità di soggetto attuatore dell'intervento in oggetto, l'adozione di tutti gli atti e l'espletamento di tutti gli adempimenti necessari, connessi e conseguenti;

3. la trasmissione del presente provvedimento a Roma Capitale ed a ANAS S.p.a., per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;

4. la trasmissione della presente ordinanza alla Cabina di coordinamento di cui all'art. 1, comma 433, della legge n. 234/2021 e successive modificazioni ed integrazioni;

5. la pubblicazione della presente ordinanza sul sito istituzionale del Commissario straordinario di Governo, raggiungibile al seguente indirizzo http://commissari.gov.it/giubileo2025

La presente ordinanza è immediatamente efficace ed è pubblicata, ai sensi dell'art. 1, comma 425, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e successive modificazioni ed integrazioni, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso la presenza ordinanza è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale amministrativo regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ovvero ricorso straordinario, ai sensi del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, recante «Attuazione dell'art. 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al Governo per il riordino del processo amministrativo» e successive modificazioni ed integrazioni.

Roma, 2 novembre 2026

Il Commissario straordinario: GUALTIERI

26A05852

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DELIBERA 4 agosto 2026.

Regione autonoma della Sardegna - Modifica del Programma operativo complementare (POC) 2014-2020 e contestuale riduzione del Piano sviluppo e coesione (PSC) 2014-2020. Fondo di rotazione 2021-2027 - Modifica dell'allegato 1 della delibera n. 44 del 2025. (Delibera n. 33/2026).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
E LO SVILUPPO SOSTENIBILE
NELLA SEDUTA DEL 4 AGOSTO 2026

Vista la legge 27 febbraio 1967, n. 48, recante «Attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei Ministri per la programmazione economica» e, in particolare, l'art. 16, concernente la costituzione e le attribuzioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica, di seguito CIPE, nonché le successive disposizioni legislative relative alla composizione dello stesso Comitato, ed in particolare il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante «Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'art. 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229», convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, il quale all'art. 1-*bis* ha previsto che dal 1° gennaio 2021, per «rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in vista del perseguimento degli obiettivi in materia di sviluppo sostenibile indicati dalla risoluzione A/70/L.I adottata dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015», il CIPE assuma «la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile», di seguito CIPESS, e che «a decorrere dalla medesima data, nella legge 27 febbraio 1967, n. 48, e in ogni altra disposizione vigente, qualunque richiamo al CIPE deve intendersi riferito al CIPESS»;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri» e successive modificazioni e, in particolare, l'art. 5, comma 2;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, e successive modificazioni, recante «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri», e, in particolare, l'art. 20, relativo all'organizzazione e ai compiti del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, di seguito DIPE;

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, recante «Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari», e, in particolare, gli articoli 2 e 3 che specificano le competenze del CIPE in tema di coordinamento delle politiche

comunitarie, demandando, tra l'altro, al Comitato stesso, nell'ambito degli indirizzi fissati dal Governo, l'elaborazione degli indirizzi generali da adottare per l'azione italiana in sede comunitaria, per il coordinamento delle iniziative delle amministrazioni ad essa interessate e l'adozione di direttive generali per il proficuo utilizzo dei flussi finanziari, comunitari e nazionali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568, recante «Approvazione del regolamento per l'organizzazione e le procedure amministrative del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, in esecuzione dell'art. 8 della legge 16 aprile 1987, n. 183», e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e, in particolare, l'art. 7 che, ai commi 26 e 27, attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui all' art. 24, comma 1, lettera *c)*, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, fatta eccezione per le funzioni di programmazione economica e finanziaria non ricomprese nelle politiche di sviluppo e coesione;

Visto il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante «Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;

Visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante «Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio»;

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)» e, in particolare, l'art. 1, commi 240, 241, 242 e 245, che disciplina i criteri di cofinanziamento dei programmi europei per il periodo 2014-2020 e il relativo monitoraggio, nonché i criteri di finanziamento degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi SIE;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 242, della citata legge n. 147 del 2013, come modificato dall'art. 1, comma 668, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)», che ha previsto il finanziamento dei Programmi di azione e coesione a valere sulle disponibilità del Fondo di rotazione, di cui all'art. 5 della citata legge n. 183 del 1987, nei limiti della dotazione del Fondo stesso stabilita per il periodo di programmazione 2014-2020 dalla tabella E allegata al bilancio dello Stato, al netto delle assegnazioni attribuite a titolo di cofinanziamento nazionale ai Programmi operativi nazionali e regionali finanziati dai Fondi SIE;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 245, della citata legge n. 147 del 2013, come modificato dall'art. 1, comma 670, della citata legge n. 190 del 2014, il quale ha previsto che il monitoraggio degli interventi complementari finanziati dal citato Fondo di rotazione, sia assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di seguito MEF-RGS, attraverso le specifiche funzionalità del proprio sistema informativo, come successivamente specificate dalla circolare MEF-RGS del 30 aprile 2015, n. 18;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 dicembre 2014, che istituisce il Dipartimento per le politiche di coesione, tra le strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, in attuazione dell'art. 10 del citato decreto-legge n. 101 del 2013;

Visto il decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante «Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi», convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto, in particolare, il comma 1 dell'art. 44 del citato decreto-legge n. 34 del 2019 e successive modificazioni e integrazioni, secondo cui «Al fine di migliorare il coordinamento unitario e la qualità degli investimenti finanziati con le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione dei cicli di programmazione 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020, nonché di accelerarne la spesa, per ciascuna amministrazione centrale, regione o città metropolitana titolare di risorse a valere sul Fondo per lo sviluppo e coesione di cui all'art. 4, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, in sostituzione della pluralità degli attuali documenti programmatori variamente denominati e tenendo conto degli interventi ivi inclusi, l'Agenzia per la coesione territoriale procede, sentite le amministrazioni interessate, ad una riclassificazione di tali strumenti al fine di sottoporre all'approvazione del CIPE, su proposta del Ministro per il sud e la coesione territoriale, entro quattro mesi dall'entrata in vigore del presente decreto un unico Piano operativo per ogni amministrazione denominato "Piano sviluppo e coesione", con modalità unitarie di gestione e monitoraggio»;

Visto, inoltre, il comma 2 del citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019 e successive modificazioni e integrazioni, in base al quale, per simmetria con i Programmi operativi europei, ciascun Piano sviluppo e coesione, di seguito anche PSC o Piano, è articolato per aree tematiche, in analogia agli obiettivi tematici dell'accordo di partenariato 2014-2020;

Visto il regolamento (UE) n. 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020, che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, n. 1303/2013 e

n. 508/2014 introducendo misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19;

Visto il regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto attiene alle misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, di seguito Fondi SIE, in risposta all'epidemia di COVID-19 e, in particolare, introduce al regolamento (UE) n. 1303/2013 l'art. 25-*bis* che prevede l'applicazione di un tasso di cofinanziamento del 100 per cento alle spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1°luglio 2020 fino al 30 giugno 2021 per uno o più assi prioritari di un programma sostenuto dal FESR, dal FSE o dal Fondo di coesione;

Visto il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77;

Visto, in particolare, l'art. 241 del decreto-legge n. 34 del 2020, secondo cui, nelle more della sottoposizione all'approvazione da parte del CIPE dei Piani di sviluppo e coesione, di cui all'art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, a decorrere dal 1° febbraio 2020 e per gli anni 2020 e 2021, le risorse del Fondo sviluppo e coesione, di seguito FSC, rinvenienti dai cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, possono essere destinate, in via eccezionale, ad ogni tipologia di intervento a carattere nazionale, regionale o locale connessa a fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia di COVID-19, in coerenza con la riprogrammazione che, per le stesse finalità, le amministrazioni nazionali, regionali o locali operano nell'ambito dei Programmi operativi dei Fondi SIE, ai sensi del regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 e del regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020; inoltre, nel caso si proceda attraverso riprogrammazioni di risorse FSC già assegnate, la relativa proposta è approvata dalla Cabina di regia di cui all'art. 1, comma 703, lettera *c)*, della citata legge n. 190 del 2014, dandone successiva informativa al CIPE, secondo le regole e le modalità di riprogrammazione previste per il ciclo di programmazione 2014-2020;

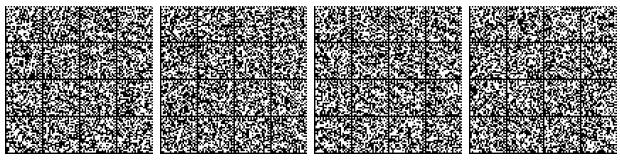
Visto, inoltre, l'art. 242 del decreto-legge n. 34 del 2020, che prevede, tra l'altro, che le risorse rimborsate dall'Unione europea, a seguito della rendicontazione delle spese emergenziali, già anticipate a carico del bilancio dello Stato, sono riassegnate alle stesse amministrazioni che abbiano proceduto alla relativa rendicontazione sui propri Programmi operativi dei Fondi SIE, fino a concorrenza dei rispettivi importi, per essere destinate alla realizzazione di Programmi operativi complementari, vigenti o da adottarsi;

Tenuto conto che, ai sensi del medesimo art. 242 e in attuazione delle modifiche introdotte dal citato regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, «ai medesimi programmi complementari di cui al comma 2 sono altresì destinate le risorse a carico del Fondo di rotazione all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, rese disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento UE dei programmi di cui al comma 1»;

Visto il regolamento (UE) 2022/562 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 aprile 2022 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 223/2014, estendendo, per far fronte alle spese emergenziali connesse al conflitto armato in Ucraina, l'applicazione del tasso di cofinanziamento del 100 per cento alle spese dichiarate nelle domande di pagamento riguardanti il periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2021 fino al 30 giugno 2022 per uno o più assi prioritari di un programma finanziato dal FESR, dal FSE o dal Fondo di sviluppo e coesione;

Visto il decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, recante «Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina», convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91;

Visto, in particolare, l'art. 48 del decreto-legge n. 50 del 2022 che disciplina la fattispecie della rendicontazione sui Programmi operativi dei Fondi SIE di spese emergenziali già anticipate a carico del bilancio dello Stato, prevedendo, tra l'altro, che «le Autorità di gestione di programmi operativi 2014-2020 dei fondi strutturali europei e del Fondo europeo per gli aiuti agli indigenti di cui al regolamento (UE) n. 223/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, possono richiedere l'applicazione del tasso di cofinanziamento fino al 100 per cento a carico dei Fondi UE per le spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2021 fino al 30 giugno 2022, ivi comprese le spese emergenziali sostenute per far fronte alle sfide migratorie conseguenti alla crisi ucraina» e, al comma 2, prevedendo che «Le risorse a carico del Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, che si rendono disponibili per effetto dell'applicazione del tasso di cofinanziamento di cui al comma 1, sono riassegnate in favore delle stesse amministrazioni titolari, fino a concorrenza dei rispettivi importi, per essere destinate ad integrare la dotazione finanziaria dei programmi operativi complementari 2014-2020. Per i programmi operativi che hanno già presentato domande di pagamento nell'anno contabile dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2022 e che beneficiano del rimborso fino al 100 per cento del contributo europeo, il Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987 provvede a com-



pensare, anche a valere sui successivi rimborsi europei, eventuali quote di risorse già erogate a proprio carico»;

Visto il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune», convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, e, in particolare, l'art. 50 recante «Disposizioni per il potenziamento delle politiche di coesione e per l'integrazione con il PNRR»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 novembre 2023 che, per effetto del comma 1 dell'art. 50 del citato decreto-legge n. 13 del 2023, stabilisce la soppressione dell'Agenzia per la coesione territoriale a decorrere dal 1° dicembre 2023 e il trasferimento delle relative risorse umane, strumentali, finanziarie e delle relative funzioni al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, che assume la nuova denominazione di Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2025, recante «Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, di istituzione del Dipartimento per il Sud (in particolare, articoli 2, 24-*bis* e 24-*sexies*)» che istituisce il Dipartimento per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri e modifica la denominazione del Dipartimento delle politiche di coesione e per il Sud in Dipartimento delle politiche di coesione;

Vista la delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 8, concernente la presa d'atto - ai sensi di quanto previsto al punto 2 della propria delibera 18 aprile 2014, n. 18 - dell'accordo di partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione esecutiva in data 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea e relativo alla programmazione dei Fondi SIE per il periodo 2014-2020;

Vista la delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 10, concernente la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e, in particolare, il punto 2 il quale stabilisce che gli interventi complementari siano previsti nell'ambito di programmi di azione e coesione, finanziati con le disponibilità del Fondo di rotazione, i cui contenuti sono definiti in partenariato tra le amministrazioni nazionali aventi responsabilità di coordinamento dei Fondi SIE e le singole amministrazioni interessate, sotto il coordinamento dell'Autorità politica delegata per le politiche di coesione territoriale, prevedendo, inoltre, che i programmi di azione e coesione siano adottati con delibera di questo Comitato, sentita la Conferenza Stato-regioni, su proposta dell'amministrazione centrale avente il coordinamento dei Fondi SIE di riferimento, in partenariato con le regioni interessate, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Vista la delibera CIPE 25 ottobre 2018, n. 51, che, modificando la delibera CIPE n. 10 del 2015, ha previsto la possibilità per le amministrazioni titolari di Programmi operativi finanziati da fondi europei di ridurre il tasso di cofinanziamento nazionale, nel rispetto dei limiti minimi previsti dall'art. 120 del regolamento (UE) n. 1303/2013;

Vista la delibera CIPESS 29 aprile 2021, n. 2, recante «Fondo sviluppo e coesione - Disposizioni quadro per il Piano sviluppo e coesione» che, ai sensi dell'art. 44, comma 14, del decreto-legge n. 34 del 2019, stabilisce la disciplina ordinamentale dei PSC, assicurando la fase transitoria dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 e armonizzando le regole vigenti in un quadro unitario;

Considerato che la delibera CIPESS n. 2 del 2021, nel determinare lo schema di PSC, prevede che siano indicate nella Sezione speciale 2, ovvero nella tavola 4 dei PSC Sezioni speciali «risorse da riprogrammazione e nuove assegnazioni», le risorse FSC poste a copertura di interventi già previsti nei Programmi operativi 2014-2020 e sostituiti, in sede di riprogrammazione, da interventi di contrasto agli effetti della pandemia Covid-19 ai sensi dell'art. 242 del decreto-legge n. 34 del 2020;

Vista la delibera CIPESS 29 aprile 2021, n. 15, recante «Fondo sviluppo e coesione - Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Sardegna», che ha approvato, in prima istanza, il PSC della Regione Sardegna per un valore complessivo di 4.907,62 milioni di euro, secondo la seguente articolazione: una sezione ordinaria per un valore di 4.577,09 milioni di euro e due sezioni speciali per un valore complessivo di 330,53 milioni euro;

Vista la delibera CIPESS 9 giugno 2021, n. 41, che, in attuazione di quanto previsto dall'art. 242 del decreto-legge n. 34 del 2020 e per le finalità ivi indicate, ha istituito - nel caso di programmi non ancora adottati - ovvero incrementati - nel caso di programmi vigenti - i programmi complementari, per tenere conto delle nuove risorse che vi confluiscono a seguito dei rimborsi derivanti dalla rendicontazione di spese anticipate a carico dello Stato, secondo quanto previsto indicativamente negli accordi siglati nel 2020 tra il Ministro per il sud e la coesione territoriale e le amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi finanziati con i Fondi strutturali 2014-2020;

Tenuto conto, in particolare, che la delibera CIPESS n. 41 del 2021 ha indicato per ogni amministrazione titolare del programma complementare un importo indicativo programmatico; ha previsto che le amministrazioni titolari siano autorizzate ad attivare le risorse programmatiche indicate nella delibera nei limiti in cui le stesse siano affluite in favore del programma complementare di competenza, a seguito delle rendicontazioni di spesa presentate alla Commissione europea come spese anticipate a carico dello Stato; ha previsto, altresì, che nei programmi suddetti confluiscano ulteriori quote di risorse a carico del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987, che si rendano disponibili a seguito di rendicontazioni di spesa effettuate a totale carico dell'Unione

europea in applicazione di un tasso di cofinanziamento europeo del 100 per cento;

Tenuto conto che la delibera CIPESS n. 41 del 2021 ha previsto, tra l'altro, l'istituzione del Programma operativo complementare della Regione Sardegna per un valore massimo di 36,40 milioni di euro;

Vista la delibera CIPESS 27 luglio 2021, n. 49, recante «Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 - Assegnazione risorse per interventi connessi all'emergenza COVID-19 e finanziamento per il recupero aree a verde nell'ambito del contratto istituzionale di sviluppo per l'area di Taranto», con la quale, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, è stata disposta, tra l'altro, l'assegnazione di 94.541.000,00 euro alla Regione autonoma della Sardegna, per il finanziamento di interventi connessi all'emergenza COVID-19, confluiti, ai sensi del punto 2 della predetta delibera, nella specifica Sezione speciale del PSC della Regione autonoma della Sardegna;

Vista la delibera CIPESS 1° agosto 2024, n. 56, recante «Adozione del Programma operativo complementare (POC) 2014-2020. Regione autonoma della Sardegna», con la quale è stato adottato il Programma operativo complementare (POC) della Regione autonoma della Sardegna per un importo pari a complessivi 374.218.788,49 euro;

Vista la delibera CIPESS 30 gennaio 2025, n. 4, recante «Piani sviluppo e coesione (PSC) Regione Puglia, Regione Sardegna, Città metropolitana di Bari e Città metropolitana di Cagliari - Attuazione dell'art. 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni, e aggiornamento degli allegati alla delibera CIPESS n. 48 del 2022», che, ai sensi dell'art. 56, comma 2, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, in esito alle verifiche di cui all'art. 44, comma 7, lettera *b)*, e comma 7-*bis*, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni, ha accertato, tra l'altro, il definanziamento degli interventi della sezione ordinaria del PSC della Regione Sardegna per un valore pari a 338.173.514,23 euro, rideterminandone la dotazione finanziaria in 4.238.913.569,77 euro;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 2024, con il quale l'onorevole Tommaso Foti è stato nominato Ministro senza portafoglio;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 dicembre 2024, con il quale al Ministro senza portafoglio, onorevole Tommaso Foti, è stato conferito l'incarico per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2024, concernente la delega di funzioni al Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, onorevole Tommaso Foti, e, in particolare, l'art. 3 recante «Delega di funzioni in materia di PNRR e di politiche di coesione territoriale»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 2022, con il quale il senatore Alessandro Morelli è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2022, con il quale il senatore Alessandro Morelli è stato nominato Segretario del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), e gli è stata assegnata, tra le altre, la delega ad esercitare le funzioni spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento della politica economica e di programmazione e monitoraggio degli investimenti pubblici, compresi quelli orientati al perseguimento dello sviluppo sostenibile, nonché quelli in regime di partenariato pubblico-privato;

Vista la nota del Capo di Gabinetto del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, acquisita al prot. DIPE n. 8192-A del 1° luglio 2026, e l'allegata nota informativa per il CIPESS predisposta dal competente Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, concernente la proposta di modifica del Programma operativo complementare (POC) 2014-2020 della Regione autonoma della Sardegna, la contestuale riduzione del Piano sviluppo e coesione (PSC) della medesima regione e la modifica dell'allegato I della delibera CIPESS n. 44 del 2025;

Tenuto conto che nella predetta proposta è rappresentato che:

in attuazione dell'art. 242, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020, anche in coerenza con la delibera CIPESS n. 41 del 2021, la dotazione finanziaria del POC della Regione Sardegna, pari a 374.218.788,49 euro, è incrementata di 8.535.826,64 euro, derivanti dai rientri della rendicontazione di «spese emergenziali anticipate a carico dello Stato», come definite attraverso il confronto con MEF-IGRUE; oltre a tali risorse, il POC Sardegna prevede la presenza di risorse regionali attualmente pari a 112.265.636,55 euro, che vengono incrementate per un importo ulteriore pari a 3.658.211,42 euro, rideterminando l'importo complessivo del POC da 374.218.788,49 euro a 386.412.826,55 euro;

qualora in vista della predisposizione delle operazioni di chiusura del PO FESR e del PO FSE emerga l'esigenza di reintegrare le rispettive disponibilità finanziarie, la Regione autonoma della Sardegna inoltra apposita richiesta al MEF-IGRUE che provvede alle conseguenti operazioni contabili; all'esito delle operazioni contabili, ovvero a seguito della chiusura definitiva del PO FESR e del PO FSE, la dotazione finanziaria del POC sarà rideterminata con successiva delibera del CIPESS, ferma restando la quota di cofinanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987;

in applicazione dell'art. 242, commi 2 e 5, del decreto-legge n. 34 del 2020, le risorse del FSC assegnate alla Regione autonoma della Sardegna con delibera CIPESS n. 15 del 2021 e inserite nella Sezione speciale 2 del PSC della medesima regione tornano nella disponi-

bilità del FSC, in quanto sono rese disponibili nel POC le risorse rimborsate dall'Unione europea a seguito della rendicontazione di spese anticipate dallo Stato; pertanto, contestualmente alla modifica del POC della Regione autonoma della Sardegna, si deve procedere alla riduzione della Sezione speciale 2 del PSC della medesima regione per un importo pari a 8.535.826,64 euro;

Considerato che la proposta rappresenta, altresì, che il Comitato tecnico di indirizzo e vigilanza dell'accordo per la coesione sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Regione autonoma della Sardegna, su richiesta della Regione Sardegna, ha valutato positivamente la proposta di modifica del medesimo accordo relativa, tra l'altro, agli interventi finanziati dal Fondo di rotazione *ex* art. 5 della legge n. 183 del 1987, di cui alla delibera CIPESS n. 5 del 2025, come modificata dalla delibera CIPESS n. 44 del 2025, come attestato dal Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione con nota prot. DPCOE n. 12115 del 15 giugno 2026, e che, pertanto, si rende necessario apportare le seguenti modifiche all'allegato 1 della delibera CIPESS n. 44 del 2025:

con riferimento all'intervento denominato «POC_ ADEGUAMENTO DEL PORTO TURISTICO LA CALETTA», avente un costo originario pari a 3,5 milioni di euro, la sostituzione del CUP «D42J21000020001», riferito erroneamente alla sola progettazione dell'opera già finanziata per 450 mila euro con risorse del PSC della Regione Sardegna, con il nuovo CUP «D49H25000000001», generato successivamente e riferito ai soli lavori; contestualmente, la rideterminazione del costo dell'intervento in 3,05 milioni di euro, venendo meno la quota di cofinanziamento per la sola progettazione pari a 450 mila euro, di cui sopra;

con riferimento all'intervento «Nuovo impianto di potabilizzazione, opera di presa e dorsale» (CUP E52E23000410003), la riduzione del costo complessivo da 44,49 milioni di euro a 18,11 milioni di euro; in particolare, ferma restando la quota originaria a valere sul Fondo di rotazione pari a 11 milioni di euro, viene ridotto il cofinanziamento con altre risorse in quanto associate a CUP diversi, riguardanti opere complementari al di fuori dell'accordo;

l'aggiornamento dei cronoprogrammi procedurali e finanziari di alcuni interventi, e l'introduzione di alcune modifiche inerenti al campo «Amministrazione»;

Tenuto conto che all'esito della consultazione scritta attivata in data 1° luglio 2026 e conclusasi in data 6 luglio 2026, la Cabina di regia FSC ha espresso parere favorevole sulla proposta di riduzione della Sezione speciale 2 del Piano sviluppo e coesione (PSC) 2014-2020 della Regione autonoma della Sardegna;

Considerato che, in relazione alla proposta della Regione autonoma della Sardegna, la Conferenza Stato-regioni ha reso il proprio parere favorevole nella seduta del 23 luglio 2026;

Acquisita la prescritta intesa da parte del Ministero dell'economia e delle finanze con nota prot. DIPE-A n. 9150 del 21 luglio 2026;

Vista nota DIPE prot. n. 9891-P del 4 agosto 2026, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze, posta a base della seduta del Comitato;

Vista la delibera CIPE 28 novembre 2018, n. 82 recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica», così come modificata dalla delibera CIPE 15 dicembre 2020, n. 79, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)»;

Considerato che ai sensi dell'art. 16, della legge 27 febbraio 1967, n. 48, e successive modificazioni, questo Comitato è presieduto «dal Presidente del Consiglio dei ministri e che in caso di sua assenza o impedimento temporaneo, è presieduto dal Ministro dell'economia e delle finanze in qualità di Vice Presidente di questo stesso Comitato», mentre «in caso di assenza o di impedimento temporaneo anche di quest'ultimo le relative funzioni sono svolte dal Ministro presente più anziano per età»;

Tenuto conto che il testo della delibera approvata nella presente seduta sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del regolamento interno del CIPESS, al Ministero dell'economia e delle finanze per le verifiche di finanza pubblica e successivamente sottoposto alla sottoscrizione del Segretario e del Presidente del Comitato;

Su proposta del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione;

Delibera:

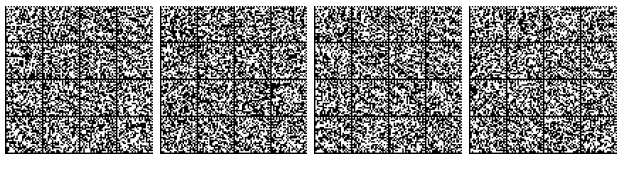
1. Approvazione della modifica del Programma operativo complementare (POC) 2014-2020 della Regione autonoma della Sardegna.

1.1 È approvata la modifica del «Programma operativo complementare 2014-2020» di competenza della Regione autonoma della Sardegna (di seguito POC), allegato alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante.

1.2 La dotazione finanziaria del POC è incrementata per un importo pari a 8.535.826,64 euro, derivante dalla rendicontazione delle spese emergenziali anticipate dallo Stato, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020.

1.3 La dotazione finanziaria complessiva del POC, a seguito dell'incremento di cui al punto 1.2 e dell'incremento di 3.658.211,42 euro delle risorse regionali, passa da 374.218.788,49 euro a 386.412.826,55 euro, di cui 270.488.978,58 euro di risorse del Fondo di rotazione e 115.923.847,97 euro di risorse regionali.

1.4 Il piano finanziario del POC, come integrato delle risorse aggiuntive di cui al punto 1.2, è così rideterminato:



valori in euro

Asse	Dotazione piano finanziario vigente	Variazione dotazione	Dotazione finanziaria proposta	di cui Fondo di rotazione	di cui quota regionale
Asse 1 Ricerca, Sviluppo e Innovazione	38.040.243,23	-2.303.243,23	35.737.000,00	25.015.900,00	10.721.100,00
Asse 2 Agenda Digitale	25.367.136,17	15.964.863,83	41.332.000,00	28.932.400,00	12.399.600,00
Asse 3 Competitività e sistema produttivo	44.183.655,89	3.203.344,11	47.387.000,00	33.170.900,00	14.216.100,00
Asse 4 Energia sostenibile e qualità della vita	67.066.918,16	-211.918,16	66.855.000,00	46.798.500,00	20.056.500,00
Asse 5 Tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi	17.557.399,70	-8.686.399,70	8.871.000,00	6.209.700,00	2.661.300,00
Asse 6 Uso efficiente delle risorse e valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e turistici	61.859.218,79	-5.059.237,66	56.799.981,12	39.759.986,79	17.039.994,34
Asse 7 Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione	15.103.927,70	578.072,30	15.682.000,00	10.977.400,00	4.704.600,00
Asse 8 Occupazione	38.507.888,81	21.870.287,62	60.378.176,43	42.264.723,50	18.113.452,93

Asse 9 Inclusione sociale	15.185.615,89	0	15.185.615,89	10.629.931,12	4.555.684,77
Asse 10 Istruzione e formazione	41.510.921,44	-11.976.915,34	29.534.006,10	20.673.804,27	8.860.201,83
Asse 11 Capacità istituzionale e amministrativa	1.241.268,96	1.347.473,47	2.588.742,43	1.812.119,70	776.622,73
Asse 12 Assistenza tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del programma	8.594.593,75	-2.532.289,18	6.062.304,57	4.243.613,20	1.818.691,37
TOTALE	**374.218.788,49**	**12.194.038,06**	**386.412.826,55**	**270.488.978,58**	**115.923.847,97**
di cui Fdr		8.535.826,64			
di cui quota regionale		3.658.211,42			

1.5 Il cronoprogramma di spesa del POC, come modificato con la presente delibera è articolato come segue:

valori in euro

POC	2015/2023	2024	2025	2026	TOTALE
TOTALE	**0**	**151.239.104,39**	**136.188.950,63**	**98.984.771,53**	**386.412.826,55**

1.6 Nel POC sono definite le strategie, gli obiettivi, gli assi e le azioni, nonché la *governance* e le modalità attuative del Programma, il piano finanziario e il cronoprogramma.

1.7 Qualora in vista della predisposizione delle operazioni di chiusura del POR FESR e del POR FSE emerga l'esigenza di reintegrare la sua disponibilità finanziaria, l'autorità di gestione inoltra apposita richiesta al MEF-IGRUE che provvede alle conseguenti operazioni contabili.

1.8 All'esito delle operazioni contabili di cui al punto precedente, ovvero a seguito della chiusura definitiva del POR FESR e del POR FSE, la dotazione finanziaria del POC sarà rideterminata con successiva delibera del CIPESS, ferma restando la quota di cofinanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987 stabilita per ciascun Programma operativo di riferimento.

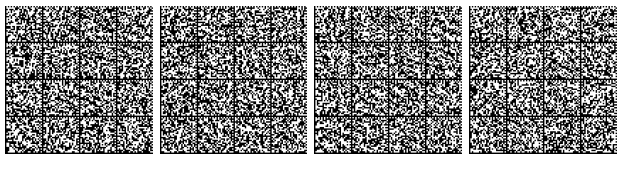
1.9 L'ammontare delle risorse eventualmente previste per l'Assistenza tecnica costituisce limite di spesa. L'amministrazione titolare del POC avrà cura di assicurare che l'utilizzo delle risorse sia contenuto entro i limiti strettamente necessari alle esigenze funzionali alla gestione del programma.

1.10 La Regione autonoma della Sardegna in linea con gli adempimenti previsti dalla delibera CIPE n. 10 del 2015 assicura, con riferimento all'utilizzo delle risorse di cui alla presente delibera:

il rispetto della normativa nazionale ed europea e la regolarità delle spese;

la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del programma e l'invio dei suddetti dati al sistema unico di monitoraggio presso la Ragioneria generale dello Stato - IGRUE.

1.11 La Regione autonoma della Sardegna assicura, altresì, la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali frodi e irregolarità. In tutti i casi accertati di decadenza dal beneficio finanziario concesso, la predetta amministrazione è responsabile del recupero e della restituzione delle corrispondenti somme erogate, a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi o saldo, al Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987. Ai sensi della normativa vigente si provvede al recupero di eventuali risorse non restituite al Fondo di rotazione suddetto anche mediante compensazione con altri importi spettanti alla medesima amministrazione, sia per lo stesso intervento che per altri interventi.



1.12 La data di scadenza dei programmi operativi complementari relativi alla programmazione comunitaria 2014-2020, ai sensi dell'art. 242, comma 7, del decreto-legge n. 34 del 2020, è fissata al 31 dicembre 2026.

1.13 Per quanto non espressamente previsto dalla presente delibera, si applicano le disposizioni normative e le procedure previste dalla delibera CIPE n. 10 del 2015 e successive modificazioni e integrazioni, nonché quelle previste dalla delibera CIPESS n. 5 del 2025.

1.14 La Regione autonoma della Sardegna, entro il 15 marzo di ciascun anno, trasmetterà una relazione di attuazione del POC al Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiornata al 31 dicembre dell'anno precedente.

2. Riduzione del Piano sviluppo e coesione (PSC) della Regione autonoma della Sardegna.

2.1 Il PSC della Regione autonoma della Sardegna, approvato in prima istanza con delibera CIPESS n. 15 del 2021, è ridotto per un importo pari a 8.535.826,64 euro, a valere sulla dotazione finanziaria della Sezione speciale 2. Pertanto, la dotazione finanziaria complessiva del PSC risulta pari a 4.655.456.136,13 euro, come rappresentato dalla seguente tabella:

valori in euro

PSC REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA – Dotazione finanziaria				
Dotazione finanziaria	**Sezione ordinaria**	**Sezione speciale 1: risorse FSC contrasto effetti COVID**	**Sezione speciale 2: risorse FSC copertura interventi ex fondi strutturali 2014-2020**	**Risorse totali**
Delibera CIPESS n. 15 del 2021	4.577.087.084,00	44.200.000,00	286.337.393,00	
Delibera CIPESS n. 49 del 2021		94.541.000,00		
Delibera CIPESS n. 4 del 2025	-338.173.514,23			
Presente Delibera			-8.535.826,64	
Totale	**4.238.913.569,77**	**138.741.000,00**	**277.801.566,36**	**4.655.456.136,13**

2.2 A seguito della riduzione del PSC della Regione autonoma della Sardegna di cui alla presente delibera, il Comitato di sorveglianza del Piano, previsto al punto 4 della delibera CIPESS n. 2 del 2021, provvede - nella prima riunione utile - ad approvare l'aggiornamento dell'articolazione del medesimo Piano nelle aree tematiche e nei settori di intervento individuati dalla delibera, in coerenza con la riduzione approvata.

2.3 Il Piano, così come aggiornato dalla presente delibera, è soggetto alle regole di *governance*, alle modalità di attuazione, alle prescrizioni e agli adempimenti disposti con la delibera CIPESS n. 15 del 2021 di approvazione del PSC della Regione autonoma della Sardegna.

2.4 Per quanto non espressamente previsto dalla presente delibera, si applicano le disposizioni normative e le procedure previste dalla delibera CIPESS n. 2 del 2021.

3. Modifica dell'allegato 1 della delibera CIPESS del 24 settembre 2025, n. 44.

3.1 Con la presente delibera è modificato l'elenco degli interventi di cui all'allegato 1 della delibera CIPESS n. 44 del 2025, finanziati a valere sul Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987, con il relativo piano finanziario di spesa. Restano fermi la dotazione complessiva delle risorse assegnate per il finanziamento dei suddetti interventi dalla delibera CIPESS n. 5 del 2025 e dalla delibera CIPESS n. 44 del 2025, a valere sul Fondo di rotazione, pari a 425.850.000,00 euro, e il termine finale di ammissibilità della spesa, fissato al 31 dicembre 2029. In allegato alla presente delibera è riportato l'elenco aggiornato degli interventi, con i relativi cronoprogrammi procedurali e finanziari.

Il Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione con funzioni di Presidente
FOTI

Il Segretario
MORELLI

Registrato alla Corte dei conti il 30 ottobre 2026
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, n. 1374

ALLEGATO

Accordo per la Coesione Governo - Regione Autonoma della Sardegna
Programma di interventi con cronoprogramma procedurale - valori in euro
(quota Fondo di Rotazione ex legge 183/1987)

ID	AMMINISTRAZIONE	AREATEMATICA	LINEA DI INTERVENTO	CUP	TITOLO INTERVENTO	COSTO COMPLESSIVO	FDR Legge 183/87	COFINANZIAMENTO CON ALTRE RISORSE	PROGRAMMAZIONE		PROGETTAZIONE		ESECUZIONE	
									PREVISIONE INIZIO	PREVISIONE FINE	PREVISIONE INIZIO	PREVISIONE FINE	PREVISIONE INIZIO	PREVISIONE FINE
FSCRI_RI_4622	AZIENDA REGIONALE PER L'EDILIZIA ABITATIVA	08.RIQUALIFICAZIONE URBANA	08.01 EDILIZIA E SPAZI PUBBLICI	LINEA DI AZIONE	POC_INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEGLI IMMOBILI E BP DI PROPRIETA DI AREA	230.000.000,00€	230.000.000,00€	- €	2_SEMESTRE_2025	1_SEMESTRE_2026	1_SEMESTRE_2026	2_SEMESTRE_2026	2_SEMESTRE_2026	2_SEMESTRE_2029
FSCRI_RI_4623	CITTÀ METROPOLITANA DI SASSARI	07.TRASPORTI E MOBILITÀ	07.01 TRASPORTO STRADALE	LINEA DI AZIONE	POC_MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA STRADE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI SASSARI	13.400.000,00€	13.400.000,00€	- €	2_SEMESTRE_2025	1_SEMESTRE_2027	2_SEMESTRE_2025	1_SEMESTRE_2028	1_SEMESTRE_2026	2_SEMESTRE_2028
FSCRI_RI_4624	DA IDENTIFICARSI A SEGUITO DI BANDO	05.AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	LINEA DI AZIONE	POC_REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO IN AREE PERIMETRATE DEL PAI	60.000.000,00€	60.000.000,00€	- €	2_SEMESTRE_2025	1_SEMESTRE_2026	1_SEMESTRE_2026	2_SEMESTRE_2027	1_SEMESTRE_2028	2_SEMESTRE_2029
FSCRI_RI_4625	PROVINCIA DELLA GALLURA NORD EST SARDEGNA	07.TRASPORTI E MOBILITÀ	07.01 TRASPORTO STRADALE	LINEA DI AZIONE	POC_MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA STRADE DELLA PROVINCIA DELLA GALLURA NORD EST SARDEGNA	6.700.000,00€	6.700.000,00€	- €			2_SEMESTRE_2025	1_SEMESTRE_2027	1_SEMESTRE_2026	1_SEMESTRE_2028
FSCRI_RI_4626	REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA	07.TRASPORTI E MOBILITÀ	07.01 TRASPORTO STRADALE	LINEA DI AZIONE	POC_MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA STRADE DELLA PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA	10.850.000,00€	10.850.000,00€	- €	2_SEMESTRE_2025	2_SEMESTRE_2027	2_SEMESTRE_2025	2_SEMESTRE_2028	2_SEMESTRE_2026	1_SEMESTRE_2029
FSCRI_RI_4627	COMUNE DI SINISCOLA	07.TRASPORTI E MOBILITÀ	07.03 TRASPORTO MARITTIMO E LOGISTICA	J49H25000000001	POC_ADEGUAMENTO DEL PORTO TURISTICO LA CALETTA	3.050.000,00€	3.050.000,00€	- €	1_SEMESTRE_2026	2_SEMESTRE_2025	2_SEMESTRE_2025	2_SEMESTRE_2025	1_SEMESTRE_2026	2_SEMESTRE_2029
FSCRI_RI_4628	ENTE ACQUE DELLA SARDEGNA	05.AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	88824000170001	POC_INT. MAN. STRAORD. CON SOST. PASSA. STRUTT. DIVERSI TRATTI ACQUEDOTTI CODRONGIANOS E CARGEGHE NOS.	26.840.000,00€	22.000.000,00€	4.840.000,00€	2_SEMESTRE_2025	2_SEMESTRE_2025	1_SEMESTRE_2026	2_SEMESTRE_2026	2_SEMESTRE_2026	2_SEMESTRE_2028
FSCRI_RI_4629	COMUNE DI ORISTANO	07.TRASPORTI E MOBILITÀ	07.03 TRASPORTO MARITTIMO E LOGISTICA	H16G13000230002	POC_COMPLETAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE PORTO TURISTICO DI TORREGRANDE	18.000.000,00€	6.500.000,00€	11.500.000,00€	1_SEMESTRE_2025	2_SEMESTRE_2025	2_SEMESTRE_2025	1_SEMESTRE_2027	2_SEMESTRE_2027	2_SEMESTRE_2029
FSCRI_RI_4630	ABBANOA SPA	05.AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	ES2F23000410018	POC_SCHEMA 17 OGLIASTRA: NUOVO IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE, OPERA DI PRESA E DORSALE - LOTTO	18.106.000,00€	11.000.000,00€	7.106.000,00€	2_SEMESTRE_2025	2_SEMESTRE_2025	1_SEMESTRE_2026	1_SEMESTRE_2028	2_SEMESTRE_2028	2_SEMESTRE_2029
FSCRI_RI_4631	CITTÀ METROPOLITANA DI SASSARI	07.TRASPORTI E MOBILITÀ	07.01 TRASPORTO STRADALE	LINEA DI AZIONE	POC_INTERVENTI DI COMPLETAMENTO,MESSA IN SICUREZZA E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELLE STRADE	30.800.000,00€	30.800.000,00€		2_SEMESTRE_2025	1_SEMESTRE_2027	2_SEMESTRE_2025	2_SEMESTRE_2029	1_SEMESTRE_2026	2_SEMESTRE_2029
FSCRI_RI_4632	COMUNE DI PORTO TORRES	07.TRASPORTI E MOBILITÀ	07.01 TRASPORTO STRADALE	I25F21001570001	POC_LAVORI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE VIABILITÀ DI ACCESSO AL NUOVO CIMITERO COMUNALE	2.500.000,00€	2.500.000,00€	- €			2_SEMESTRE_2025	2_SEMESTRE_2026	1_SEMESTRE_2027	1_SEMESTRE_2028
FSCRI_RI_4633	PROVINCIA DI ORISTANO	07.TRASPORTI E MOBILITÀ	07.01 TRASPORTO STRADALE	LINEA DI AZIONE	POC_MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA STRADE DELLA PROVINCIA DI ORISTANO	8.650.000,00€	8.650.000,00€	- €			1_SEMESTRE_2026	2_SEMESTRE_2027	1_SEMESTRE_2026	2_SEMESTRE_2029
FSCRI_RI_4634	REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA	07.TRASPORTI E MOBILITÀ	07.01 TRASPORTO STRADALE	LINEA DI AZIONE	POC_MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA STRADE PROVINCIALI DI NUORO E OGLIASTRA	10.400.000,00€	10.400.000,00€	- €			2_SEMESTRE_2025	1_SEMESTRE_2029	2_SEMESTRE_2026	2_SEMESTRE_2029
FSCRI_RI_5132	OPERE E INFRASTRUTTURE DELLA SARDEGNA S.R.L.	07.TRASPORTI E MOBILITÀ	07.01 TRASPORTO STRADALE	C65F23000490002	POC_LINEA 19 SICUREZZA DELLA GALLERIA DI "MUSGHIRA" NEL COMUNE DI NUORO	20.000.000,00€	10.000.000,00€	10.000.000,00€			2_SEMESTRE_2024	1_SEMESTRE_2027	1_SEMESTRE_2027	2_SEMESTRE_2028
						459.296.000,00€	**425.850.000,00€**	**33.446.000,00€**						

Accordo per la Coesione Governo - Regione Autonoma della Sardegna
- Programma di interventi con cronoprogramma finanziario - valori in euro
(quota Fondo di Rotazione ex lege 183/1987)

ID	AMMINISTRAZIONE	AREATEMATICA	LINEA DI INTERVENTO	CUP	TITOLO INTERVENTO	COSTO COMPLESSIVO	FDR Legge 183/87	COFINANZIAMENTO CON ALTRE RISORSE	2024	2025	2026	2027	2028	2029
FSCRI_RI_4622	AZIENDA REGIONALE PER L'EDILIZIA ABITATIVA	08.RIQUALIFICAZIONE URBANA	08.01 EDILIZIA E SPAZI PUBBLICI	LINEA DI AZIONE	POC_INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEGLI IMMOBILE ERP DI PROPRIETÀ DI AREA	230.000.000,00	230.000.000,00	-	-	-	39.500.000,00	63.500.000,00	63.500.000,00	63.500.000,00
FSCRI_RI_4623	CITTÀ METROPOLITANA DI SASSARI	07.TRASPORTI E MOBILITÀ	07.01 TRASPORTO STRADALE	LINEA DI AZIONE	POC_MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA STRADE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI SASSARI	13.400.000,00	13.400.000,00	-	-	-	4.000.000,00	4.800.000,00	4.600.000,00	
FSCRI_RI_4624	DA IDENTIFICARSI A SEGUITO DI BANDO	05.AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	LINEA DI AZIONE	POC_REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO IN AREE PERIMETRATE DEL PAI	60.000.000,00	60.000.000,00	-	-		10.000.000,00	12.000.000,00	18.000.000,00	20.000.000,00
FSCRI_RI_4625	PROVINCIA DELLA GALLURA NORD EST SARDEGNA	07.TRASPORTI E MOBILITÀ	07.01 TRASPORTO STRADALE	LINEA DI AZIONE	POC_MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA STRADE DELLA PROVINCIA DELLA GALLURA NORD EST SARDEGNA	6.700.000,00	6.700.000,00	-	-	-	4.000.000,00	2.500.000,00	200.000,00	
FSCRI_RI_4626	REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA	07.TRASPORTI E MOBILITÀ	07.01 TRASPORTO STRADALE	LINEA DI AZIONE	POC_MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA STRADE DELLA PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA	10.850.000,00	10.850.000,00	-	-	-	953.554,24	6.829.801,12	3.066.644,64	-
FSCRI_RI_4627	COMUNE DI SINISCOLA	07.TRASPORTI E MOBILITÀ	07.03 TRASPORTO MARITTIMO E LOGISTICA	D49H25000000001	POC_ADEGUAMENTO DEL PORTO TURISTICO LA CALETTA	3.050.000,00	3.050.000,00	-	-	-	500.000,00	1.150.000,00	750.000,00	650.000,00
FSCRI_RI_4628	ENTE ACQUE DELLA SARDEGNA	05.AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	I88B24000170001	POC_INT. MAN. STRAORD. CON SOST. RISAN. STRUTT. DIVERSI TRATTI ACQUEDOTTI "COGHINAS I" E "COGHINAS I	26.840.000,00	22.000.000,00	4.840.000,00	-		7.000.000,00	7.000.000,00	8.000.000,00	
FSCRI_RI_4629	COMUNE DI ORISTANO	07.TRASPORTI E MOBILITÀ	07.03 TRASPORTO MARITTIMO E LOGISTICA	H16G13002320002	POC_COMPLETAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE PORTO TURISTICO DI TORREGRANDE	18.000.000,00	6.500.000,00	11.500.000,00	-	-	320.000,00	1.160.000,00	2.500.000,00	2.520.000,00
FSCRI_RI_4630	ABBANOA SPA	05.AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	E52E23000410003	POC_SCHEMA 17 OGLIASTRA: NUOVO IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE, OPERA DI PRESA E DORSALE - LOTTO	18.106.000,00	11.000.000,00	7.106.000,00	-				2.000.000,00	9.000.000,00
FSCRI_RI_4631	CITTÀ METROPOLITANA DI SASSARI	07.TRASPORTI E MOBILITÀ	07.01 TRASPORTO STRADALE	LINEA DI AZIONE	POC_INTERVENTI DI COMPLETAMENTO,MESSA IN SICUREZZA E ADEGUAMENTO FUNZIONALE VIARIO E DI OPERE D'ARTE	30.800.000,00	30.800.000,00	-	-	-	7.500.000,00	8.500.000,00	8.300.000,00	6.500.000,00
FSCRI_RI_4632	COMUNE DI PORTO TORRES	07.TRASPORTI E MOBILITÀ	07.01 TRASPORTO STRADALE	I25F21001570001	POC_LAVORI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE VIABILITÀ DI ACCESSO AL NUOVO CIMITERO COMUNALE	2.500.000,00	2.500.000,00	-	-	-	300.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00	
FSCRI_RI_4633	PROVINCIA DI ORISTANO	07.TRASPORTI E MOBILITÀ	07.01 TRASPORTO STRADALE	LINEA DI AZIONE	POC_MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA STRADE DELLA PROVINCIA DI ORISTANO	8.650.000,00	8.650.000,00	-	-	-	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.650.000,00
FSCRI_RI_4634	REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA	07.TRASPORTI E MOBILITÀ	07.01 TRASPORTO STRADALE	LINEA DI AZIONE	POC_MANUTENZIONI E MESSA IN SICUREZZA STRADE PROVINCIALI DI NUORO E OGLIASTRA	10.400.000,00	10.400.000,00	-	-	-	1.297.377,71	3.432.240,72	3.023.460,53	2.646.921,05
FSCRI_RI_5132	OPERE E INFRASTRUTTURE DELLA SARDEGNA S.R.L.	07.TRASPORTI E MOBILITÀ	07.01 TRASPORTO STRADALE	C65F23000490002	POC_MESSA IN SICUREZZA DELLA GALLERIA DI "MUGHINA" NEL COMUNE DI NUORO	20.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	-			4.700.000,00	5.300.000,00	
						459.296.000,00 €	**425.850.000,00 €**	**33.446.000,00 €**						

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE (POC) SARDEGNA 2014-2020

(ex Delibera CIPE 10/2015)

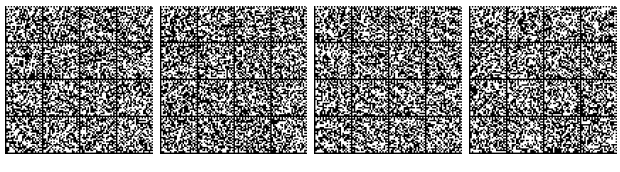
Marzo 2026

UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale

REPUBBLICA ITALIANA

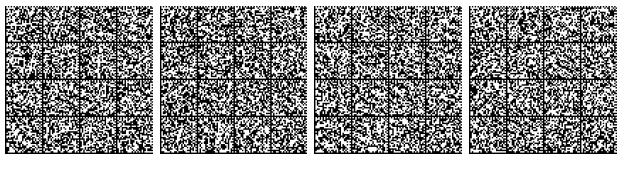
REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

POR FESR SARDEGNA 2014-2020



INDICE

1. PREMESSA .....
2. DOTAZIONE FINANZIARIA .....
3. DESCRIZIONE DEL PIANO FINANZIARIO E DEGLI ASSI.....
3.1. Asse Prioritario 1 – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (FESR).....
3.2. Asse Prioritario 2 – Agenda Digitale (FESR) .....
3.3. Asse Prioritario 3 – Competitività del sistema produttivo (FESR).....
3.4. Asse Prioritario 4 – Energia sostenibile e qualità della vita (FESR) .....
3.5. Asse Prioritario 5 – Tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi (FESR) .....
3.6. Asse Prioritario 6 – Tutela dell'ambiente e valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e turistici (FESR) .....
3.7. Asse Prioritario 7 – Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione (FESR).....
3.8. Asse Prioritario 8 – Occupazione (FSE) .....
3.9. Asse Prioritario 9 – Inclusione Sociale (FSE) .....
3.10. Asse Prioritario 10 – Istruzione e formazione (FSE).....
3.11. Asse Prioritario 11 – Capacità Istituzionale e Amministrativa (Fse) .....
3.12. Asse Prioritario 12 – Assistenza Tecnica.....
4. CRONOPROGRAMMA DI SPESA.....
5. SIGECO – Sistema di gestione e controllo .....
6. MONITORAGGIO.....
7. MODIFICHE DEL PROGRAMMA E RELAZIONE DI ATTUAZIONE .....
ALLEGATI.....



1. PREMESSA

Il presente documento aggiorna gli importi e i contenuti del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 della Regione Sardegna approvato con Delibera CIPESS n. 56 del 1° agosto 2024 (registrata presso la Corte dei Conti il 28.10.2024, Reg. n. 1, Foglio n. 1392), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 264 dell'11.11.2024.

Il piano finanziario del POC approvato con Delibera n.56/2024 è stato alimentato unicamente dagli accantonamenti operati da IGRUE per la quota di cofinanziamento nazionale e dalle corrispondenti risorse regionali dei POR FESR e FSE 2014-2020, resisi disponibili nei due esercizi contabili 2020-2021 e 2021-2022 grazie all'attivazione dell'opzione del tasso comunitario al 100%, previsto a norma dell'art. 25-bis del RRDC, introdotto nell'ambito delle misure varate dalla Commissione Europea a contrasto della crisi sanitaria ed economica conseguente alla pandemia da CoViD.

Nel medesimo contesto eccezionale, il comma 3, dell'art. 242 della Legge 77/2020 di conversione del DL 34/2020, ha sancito che la contropartita nazionale a carico del Fondo di Rotazione ex lege 183/1987 (FdR), non rimborsata per effetto dell'innalzamento temporaneo del tasso di cofinanziamento comunitario al 100%, dovesse essere destinata alla realizzazione di un Programma Operativo Complementare (POC).

A seguito dell'accettazione da parte della Commissione Europea dei conti annuali relativi ai due periodi contabili straordinari 2020-2021 e 2021-2022, le risorse di cofinanziamento nazionale che non sono state rimborsate dallo Stato, in conseguenza della rendicontazione delle spese integralmente a carico dei fondi SIE, sono pertanto confluite nel POC vigente la cui dotazione finanziaria ammonta complessivamente a 374,2 milioni di euro, di cui 276,4 milioni derivanti dal POR FESR e 97,8 milioni di euro dal POR FSE. Tale importo risulta finanziato per circa 261,9 milioni di euro dal FdR e per i restanti 112,2 milioni di euro a carico del bilancio regionale.

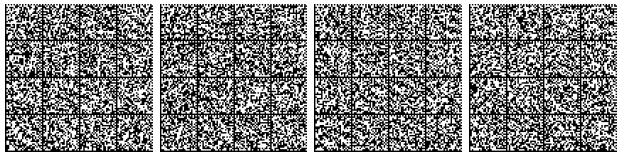
A norma del comma 2 dell'art. 242 della Legge 77/2020 di conversione del DL 34/2020, nel mese di ottobre 2025 l'Ufficio IX dell'IGRUE ha comunicato l'integrazione della quota di finanziamento a carico del FdR, mediante i rimborsi derivanti dalla certificazione a valere sul POR FSE 2014-2020 delle spese anticipate dallo Stato per l'emergenza CoViD. Tale integrazione, di importo pari a euro 8.535.826,64, riguardante unicamente la parte FSE del POC Sardegna, porta il contributo a carico del FdR a euro 77.027.891,79. Tenuto conto del conseguente incremento della quota di cofinanziamento regionale, la dotazione dell'intero Programma sale a 386,4 Meuro.

Alla luce di quanto detto e tenuto conto che il POC Sardegna è stato sottoposto all'approvazione del CIPESS con largo anticipo rispetto alla chiusura del ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020, si rende ora necessario adeguare il Programma per due ragioni:

1. integrare la dotazione finanziaria della parte FSE con gli ulteriori accantonamenti operati da IGRUE e con le corrispondenti risorse del cofinanziamento regionale;
2. riconciliare i contenuti e le dotazioni finanziarie degli Assi con i dati di chiusura dei due Programmi comunitari, in termini di operazioni e importi da porre effettivamente a carico del POC.

Il POC, la cui data ultima di ammissibilità delle spese è prevista al 31.12.2026[1], rimane coerente con la struttura logica della programmazione strategica indicata nei regolamenti comunitari per il periodo 2014-2020 e nell'Accordo di Partenariato, e si mantiene pienamente complementare con gli interventi previsti dai POR

1 La scadenza dei POC fissata al 31.12.2025 dall'articolo 242 c. 7 della Legge 77/2020 di conversione del DL 34/2020 è stata prorogata al 31.12.2026 dall'art. 9, comma 1, della Legge 29 dicembre 2021, n. 233 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose.



FESR e FSE 2014-2020 della Regione Sardegna. Attraverso questo Programma la Regione garantisce copertura finanziaria agli interventi con tempi di realizzazione incompatibili con le regole di chiusura del ciclo comunitario, alle spese sostenute nell'ambito dei due Programmi comunitari successivamente al periodo di eleggibilità, alle spese non certificate perché eccedenti la percentuale massima di flessibilità del 15% consentita dalle disposizioni comunitarie, all'overspending di certificazione dei due POR.

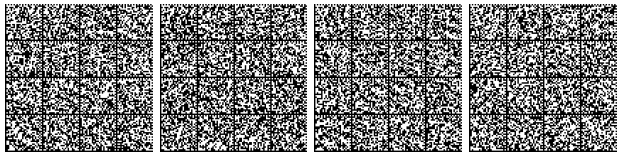
In ragione della sostanziale coerenza con i POR FESR e FSE 2014-2020 degli interventi cui sono destinate le risorse del POC Sardegna, quest'ultimo non è da assoggettare a ulteriore VAS ai sensi della Direttiva 2001/42/CE.

Gli obiettivi tematici ai quali contribuisce la strategia del POC, descritti nei paragrafi successivi in termini di loro declinazione in Assi del POC, sono pertanto sintetizzabili come segue:

- Ricerca, sviluppo e innovazione (Asse 1)
- Agenda digitale (Asse 2)
- Competitività del sistema produttivo (Asse 3)
- Energia sostenibile e mobilità urbana (Asse 4)
- Tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi (Asse 5)
- Uso efficiente delle risorse e valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e turistici (Asse 6)
- Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione (Assi 7 e 9)
- Promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità e sostegno alla mobilità dei lavoratori (Asse 8)
- Istruzione, formazione e formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente (Asse 10)
- Rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente (Asse 11)
- Assistenza tecnica (Asse 12)

Coerentemente con il punto 2 della Delibera CIPE 10/2015, il POC Sardegna:

- concorre al perseguimento delle medesime finalità strategiche del POR FESR Sardegna 2014-2020 e del POR FSE Sardegna, approvati rispettivamente con Decisione della Commissione C(2023)983 del 02.02.2023 e C(2023)879 del 01.02.2023 "in funzione del rafforzamento degli interventi della programmazione comunitaria e ai fini del maggiore impatto degli interventi operativi e dell'efficiente esecuzione finanziaria, anche attraverso la tecnica dell'overbooking";
- si basa sul medesimo sistema di gestione e controllo dei Programmi operativi finanziati dai fondi SIE "in grado di assicurare l'efficace raggiungimento degli obiettivi, il monitoraggio continuo sull'andamento delle singole operazioni finanziate, il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile, la regolarità delle spese sostenute e rendicontate", garantendo il monitoraggio periodico mediante il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria Generale dello Stato (RGS)-IGRUE.



2. DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse destinate al POC Sardegna 2014-2020 derivano dalla contropartita nazionale a carico del Fondo di Rotazione ex lege 183/1987 – non rimborsata sui POR FESR e FSE della Regione Sardegna per effetto dell'adozione dell'opzione dell'innalzamento del tasso di cofinanziamento comunitario al 100% – e dalle corrispondenti risorse regionali, e del comma 2 dell'art. 242 della Legge 77/2020 di conversione del DL 34/2020 spese anticipate dallo Stato per l'emergenza CoViD per un importo pari a 386.412.826,55 euro così ripartito:

- 270.488.978,58 euro (70%) a valere sul FdR;
- 115.923.847,97 euro (30%) a valere sul bilancio regionale.

Prospetto 1 Dotazione finanziaria complessiva

DOTAZIONE POC	Riferimento	Fondo di Rotazione	Risorse regionali	Totale
DOTAZIONE ORIGINALE POC (al netto dei completamenti 2007/13)	**Non applicabile**	-	-	-
Delibera CIPESS	**Non applicabile**	-	-	-
INCREMENTO DOTAZIONE FINANZIARIA	**Non applicabile**	-	-	-
Decisione UE (indicare eventuale decisione di approvazione delle modifiche del cof.nazionale)	**Non applicabile**			
Importo assegnazioni ex art.242 DL 34/2020 comma 2	**FSE:** Cert n. 2/2023 del 19.12.2023 (Spese emergenza Covid Anticipate dallo Stato)	8.535.826,64	3.658.211,42	12.194.038,06
Importo assegnazioni ex art.242 DL 34/2020 comma 3	**FESR**: Cert. n 1/2020 del 13.11.2020 Cert..n 2/2020 del 17.12.2020 Cert..n 3/2020 del 31.12.2020 Cert..n 4/2020 del 15.04.2021 Cert..n 5/2020 del 28.05.2021 Cert..n 6/2020 del 23.07.2021 Cert..n 7/2020 del 29.07.2021 Cert..n 1/2021 del 06.07.2022 Cert..n 2/2021 del 20.07.2022 Cert..n 3/2021 del 29.07.2022	193.461.086,79	82.911.894,34	276.372.981,13
	FSE: Cert. n 1/2020 del 23.11.2020 Cert. n 2/2020 del 22.12.2020 Cert. n 3/2020 del 29.06.2021 Cert. n 1/2021 del 30.06.2022	68.492.065,15	29.353.742,21	97.845.807,36
	TOTALE	**270.488.978,58**	**115.923.847,97**	**386.412.826,55**

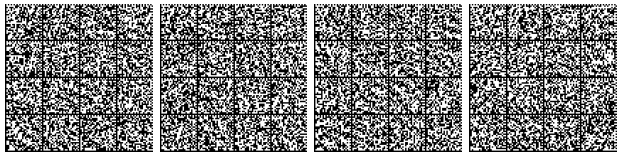
3. DESCRIZIONE DEL PIANO FINANZIARIO E DEGLI ASSI

La strategia del POC è declinata in 12 Assi tematici la cui dotazione finanziaria, suddivisa per fonte, si articola come riportato nel prospetto seguente.

Prospetto 2 – Nuovo Piano finanziario per Asse

ASSE	Dotazione Piano finanziario	di cui Fondo di rotazione	di cui quota regionale
Asse 1 Ricerca, Sviluppo e Innovazione (FESR)	35.737.000,00	25.015.900,00	10.721.100,00
Asse 2 Agenda Digitale (FESR)	41.332.000,00	28.932.400,00	12.399.600,00
Asse 3 Competitività del sistema produttivo (FESR)	47.387.000,00	33.170.900,00	14.216.100,00
Asse 4 Energia sostenibile e qualità della vita (FESR)	66.855.000,00	46.798.500,00	20.056.500,00
Asse 5 Tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi (FESR)	8.871.000,00	6.209.700,00	2.661.300,00
Asse 6 Tutela dell'ambiente e valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e turistici (FESR)	56.799.981,13	39.759.986,79	17.039.994,34
Asse 7 Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione (FESR)	15.682.000,00	10.977.400,00	4.704.600,00
Asse 8 Occupazione (FSE)	60.378.176,43	42.264.723,50	18.113.452,93
Asse 9 Inclusione sociale (FSE)	15.185.615,89	10.629.931,12	4.555.684,77
Asse 10 Istruzione e formazione (FSE)	29.534.006,10	20.673.804,27	8.860.201,83
Asse 11 Capacità istituzionale e amministrativa (FSE)	2.588.742,43	1.812.119,70	776.622,73
Asse 12 Assistenza tecnica	6.062.304,57	4.243.613,20	1.818.691,37
di cui FESR	*3.709.000,00*	*2.596.300,00*	*1.112.700,00*
di cui FSE	*2.353.304,57*	*1.647.313,20*	*705.991,37*
TOTALE POC SARDEGNA	**386.412.826,55**	**270.488.978,58**	**115.923.847,97**

DI CUI FESR	**276.372.981,13**	**193.461.086,79**	**82.911.894,34**
DI CUI FSE	**110.039.845,42**	**77.027.891,79**	**33.011.953,63**



3.1. ASSE PRIORITARIO 1 – RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE (FESR)

Risultato atteso: Potenziamento e sviluppo della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione regionale e promozione di nuovi mercati per l'innovazione, sia mediante interventi sulle infrastrutture di ricerca sia attraverso la promozione degli investimenti in R&S delle imprese e la creazione di sinergie e collaborazioni tra imprese e centri di ricerca.

Per l'attuazione ci si avvale del supporto operativo dell'Agenzia Regionale Sardegna Ricerche già Organismo Intermedio dell'Asse 1 del PO FESR Sardegna 2014-2020.

Le finalità dell'Asse sono perseguite mediante due azioni: Azione 1.1: Sostegno alle attività di R&S e innovazione nelle aree della S3 e Azione 1.2: Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione.

Azione 1.1: Sostegno alle attività di R&S e innovazione nelle aree della S3

(rif. Azioni 1.1.3 – 1.1.4 – 1.2.2 – 1.3.2 POR FESR)

L'azione è finalizzata al sostegno a progetti di ricerca, sviluppo e innovazione realizzati da imprese, in forma singola o associata nelle aree di specializzazione individuate nella S3, in collaborazione con Università e Centri di ricerca pubblici/privati, rivolti alla concretizzazione e sfruttamento industriale dei risultati della ricerca, mediante diversificazione e miglioramento della produzione di unità produttive in nuovi prodotti/servizi aggiuntivi. Si intende altresì promuovere "progetti pilota in cooperazione dove poter sperimentare prodotti e servizi innovativi di rilevanza sociale", non ancora disponibili sul mercato e da coprogettare/condividere con comunità di reali utilizzatori. Per il buon esito di tali attività, l'amministrazione regionale si avvale del supporto tecnico specialistico dell'agenzia regionale Sardegna Ricerche, inquadrata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 quale Organismo Intermedio.

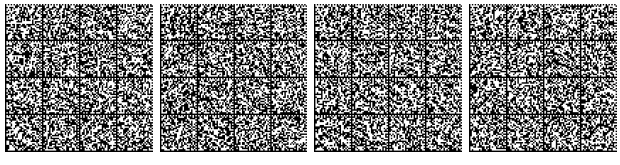
La realizzazione è attuata attraverso l'erogazione di finanziamenti e aiuti alle imprese e/o nella modalità di sostegno all'acquisizione di beni e servizi.

Le iniziative realizzate riguardano:

- sostegno all'innovazione delle imprese in particolare trasferendo invenzioni e risultati della ricerca, al fine di favorire l'adozione di prodotti/processi innovativi, nuovi metodi di marketing, nuove formule organizzative, quali innovazioni dell'organizzazione dell'intera filiera produttiva;
- sostegno finanziario ai progetti complessi (attività integrate e complementari finalizzate allo sviluppo delle potenzialità evidenziate nella S3 regionale);
- sostegno alla competitività delle startup innovative attraverso l'erogazione di voucher finanziari finalizzati all'attivazione di processi di innovazione di prodotto, servizio o processo

Gli interventi possono anche rientrare nell'ambito delle iniziative a dimensione territoriale attuate in base ad accordi tra la regione e i soggetti locali (bandi territorializzati).

Beneficiari: Amministrazione Regionale (anche attraverso proprie Agenzie); Università e Organismi di ricerca; Enti pubblici; Altri organismi di diritto pubblico; Imprese, reti di imprese. *Le grandi imprese sono ammissibili a finanziamento esclusivamente in riferimento allo sviluppo di progetti di effettiva ricerca e innovazione industriale e alla sperimentazione dell'industrializzazione da essi derivanti.*



Azione 1.2: Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione

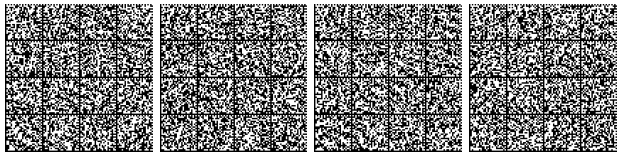
(rif. Azione 1.3.1 POR FESR)

Attraverso la Linea di Attività si promuove da parte della PA il ruolo di sperimentatore, primo utente/acquirente e co-promotore dell'innovazione, allo scopo di accrescere e accelerare gli investimenti in innovazione da parte delle imprese negli ambiti previsti dalla S3.

La presente azione intende contribuire a valorizzare, tra gli ambiti della S3, quelli maggiormente consolidati e maturi, ma anche promuovere quei settori innovativi, che sappiano intercettare le più moderne esigenze della Pubblica Amministrazione e del mercato e favorire l'incontro tra domanda ed offerta di innovazione. In questo quadro, gli appalti pubblici pre-commerciali (*Precommercial Public Procurement*) possono diventare uno strumento centrale per: i) incoraggiare la ricerca di soluzioni innovative e condividere con i fornitori i rischi e i vantaggi connessi alla progettazione; ii) concretizzare i risultati della ricerca, nonché prototipare e testare nuovi prodotti e servizi; iii) creare le condizioni per la commercializzazione e l'adozione dei risultati di R&S.

L'azione, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche in collaborazione con centri di ricerca e il supporto tecnico specialistico dell'Agenzia regionale Sardegna Ricerche, promuove la traduzione delle esigenze di innovazione in prototipi da sperimentare da parte dei potenziali utilizzatori di soluzioni innovative che rispondono a fabbisogni precedentemente individuati.

Beneficiari: Pubblica Amministrazione, Soggetti Istituzionali e altri soggetti pubblici.



3.2. ASSE PRIORITARIO 2 – AGENDA DIGITALE (FESR)

Risultato Atteso: Riduzione dei divari digitali nei territori attraverso l'estensione della connettività in Banda Ultra Larga, in coerenza con gli obiettivi *Digital Agenda* europea, e digitalizzazione dei processi amministrativi per favorire la diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili e il potenziamento della domanda di ICT da parte di cittadini e imprese.

A tale scopo l'Asse finanzia l'attuazione del progetto strategico per la Banda Ultra Larga, con l'obiettivo di garantire una copertura della connettività pari a 30 Mbps al 100% della popolazione e di assicurare una velocità di 100 Mbps ad almeno il 50% dei cittadini. L'Asse sostiene inoltre interventi per l'attivazione di sistemi informativi e di strumenti tecnologici per la gestione degli spazi pubblici e dell'ambiente, in modo da fornire un supporto adeguato alle amministrazioni che intendano garantire un miglior controllo del territorio e forme efficaci di prevenzione. In coerenza con la Strategia Nazionale per la Crescita Digitale, l'Asse attua progetti volti al potenziamento delle procedure di digitalizzazione per favorire l'uso di sistemi digitali da parte degli utenti e la semplificazione, dematerializzazione e riduzione del carico burocratico per Enti Locali e cittadini. Le finalità dell'Asse sono perseguite mediante due azioni: Azione 2.1 Progetti strategici per la Banda Ultra Larga e la rete telematica regionale e Azione 2.2 - Attivazione di sistemi informativi mirati all'erogazione di servizi digitali per le pubbliche amministrazioni e i cittadini.

Azione 2.1: Progetti Strategici per la Banda Ultra Larga e la rete telematica regionale

(rif. Azione 2.1.1 POR FESR)

In questa Azione trova collocazione l'intervento relativo all'infrastruttura di Banda Ultra Larga nelle aree comunali caratterizzate da fallimento di mercato, necessario a garantire una diffusione capillare delle reti di nuova generazione per affrontare le sfide ambientali, sociali, culturali e industriali attraverso l'adozione di tecnologie digitali abilitanti.

La *Banda Ultra Larga Sardegna* (BULS) consente connessioni con velocità pari o superiori a 30 Mbps, assicurando la neutralità tecnologica nei Comuni non ancora serviti da reti NGN. Inoltre, in continuità con quanto stabilito nei progetti BULGAS/FIBERSAR finanziati nel precedente ciclo di programmazione, sono state realizzate reti in tecnologia FTTH con velocità fino a 100 Mbps.

L'Azione interviene, altresì, sull'interconnessione alla Rete Telematica Regionale — la rete di telecomunicazioni della Pubblica Amministrazione sarda — delle Metropolitan Area Network già realizzate nei Comuni di Cagliari, Sassari, Tempio Pausania e Lanusei.

Beneficiari: Enti locali, Regione Sardegna.

Azione 2.2: Attivazione di sistemi informativi mirati all'erogazione di servizi digitali per le pubbliche amministrazioni e i cittadini.

(rif. Azioni 2.2.2 – 2.3.1 POR FESR)

Coerentemente a quanto previsto dall'Agenda digitale europea, i pilastri portanti della strategia regionale di agenda digitale sono il superamento del digital divide e il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche.

Con la presente Azione, la Regione Sardegna fa leva sul potenziale delle tecnologie ICT per consolidare l'innovazione, il progresso e la crescita economica. L'intento principale è lo sviluppo della digitalizzazione e dell'interoperabilità dei processi amministrativi rispetto all'obiettivo di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della PA, il perseguimento del rafforzamento del sistema territoriale favorendo la competitività della Regione e il potenziamento delle reti ambientali. Inoltre si consolidano iniziative volte a colmare il divario

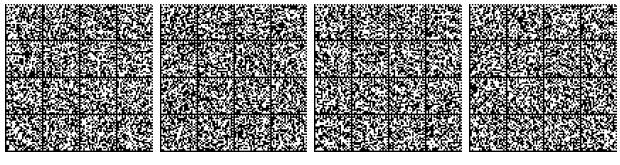
digitale culturale di cittadini ed imprese e a stimolare la diffusione di processi di partecipazione in rete Open Government, al fine di migliorare l'efficacia ed efficienza dei processi della PA attraverso il coinvolgimento dei cittadini nei processi di governo.

L'azione intende realizzare servizi destinati ai cittadini e alla PA e si esplicherà su più fronti:

- digitalizzazione dei processi amministrativi e di diffusione dei servizi digitali della PA offerti ai cittadini anche in funzione di specifiche esigenze emergenti e dell'adozione di strumenti per il miglioramento dell'accesso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- digitalizzazione dei procedimenti di carattere ambientale e dei processi a questi ultimi interconnessi al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa regionale;
- interoperabilità funzionale all'interazione e integrazione fra sistemi differenti nonché lo scambio e l'utilizzo delle informazioni anche fra sistemi informativi non omogenei;
- attivazione di strumenti tecnici specifici capaci di fornire un adeguato supporto alle amministrazioni che intendano realizzare interventi, ad esempio, in materia di sicurezza urbana e, in generale, in grado di garantire un miglior controllo del territorio e forme efficaci di prevenzione;
- configurazione di infrastrutture e sistemi informativi in funzione di specifici bisogni rilevati dai cittadini con un maggiore utilizzo di soluzioni ICT, servizi elettronici e applicazioni per l'Amministrazione Regionale e le PA anche al fine di migliorare la governance dei processi supportati.

L'azione presterà attenzione al rispetto degli standard e delle soluzioni individuate a livello nazionale ed europeo nonché alla privacy, alla sicurezza informatica dei servizi, all'efficienza energetica e alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

Beneficiari: Enti locali, Pubblica Amministrazione, Regione Sardegna e sue società in house.



3.3. ASSE PRIORITARIO 3 – COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO (FESR)

Risultato atteso: Miglioramento della competitività delle piccole e medie imprese regionali, dalla nascita e per tutto il loro percorso di crescita attraverso: consolidamento, modernizzazione e diversificazione delle realtà produttive; miglioramento della struttura finanziaria delle imprese e facilitazione nell'accesso al credito; promozione dell'internazionalizzazione; diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale.

Il sostegno alla competitività avverrà attraverso azioni volte a stimolare la diversificazione degli investimenti, promuovere l'internazionalizzazione del sistema produttivo e l'attrazione di investimenti esteri nonché la valorizzazione degli attrattori culturali e turistici anche al fine di accrescere la competitività delle destinazioni turistiche dell'isola.

Le finalità dell'Asse sono perseguite mediante due azioni: Azione 3.1: - Sostegno alla competitività imprenditoriale, Azione 3.2: - Progetti di promozione dell'export.

Azione 3.1: - Sostegno alla competitività imprenditoriale

(rif. Azioni 3.3.1- 3.3.2 – 3.6.4 – 3.7.1 POR FESR)

L'Azione è finalizzata a sostenere il rafforzamento del tessuto imprenditoriale, la diversificazione produttiva e il posizionamento in nuovi mercati attraverso sostegno alle imprese esistenti e alla nascita e sviluppo di nuove imprese. In tal senso di intende offrire un ambiente insediativo stimolante, densificando e rendendo più stabili le relazioni intersettoriali, migliorando la struttura finanziaria e patrimoniale.

Le azioni sono attuate attraverso supporto finanziario e accesso a servizi avanzati prioritariamente a favore delle imprese degli ambiti individuati nella S3 e, in particolare, le emerging industries con alte potenzialità di mercato (green economy, eco-innovazione, economia a bassa intensità di carbonio, imprese creative e culturali e del turismo).

Le iniziative attuate riguardano:

- promozione di investimenti produttivi e di riconversione industriale a carattere innovativo: in coerenza con quanto previsto dalla S3, è attivato il sostegno agli investimenti delle PMI attraverso bandi di filiera e/o settoriali, contratti di investimento, Progetti di Filiera e Sviluppo Locale (PFSL), e attrazione di investimenti nelle aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive.
- servizi avanzati (reali) di sostegno alle PMI in forma singola e aggregata, quali servizi finalizzati alla diagnosi della situazione competitiva di una impresa, sotto il profilo del mercato, della tecnologia di prodotto e di processo, delle strategie e della organizzazione, servizi finalizzati alla generazione di nuove idee di prodotto, servizi di supporto al cambiamento organizzativo, gestione della supply chain.
- sostegno alla creazione di nuove attività turistiche o ricettive ovvero all'ampliamento, ammodernamento, potenziamento di imprese già esistenti. In tale ambito sono promosse iniziative e bandi con una significativa vocazione territoriale (Ogliastra, Gallura etc).
- sostegno all'accesso ai canali di finanziamento alternativi al sistema bancario per le start-up
- sostegno al rafforzamento della sostenibilità economica delle imprese sociali, della dimensione sociale generale, coinvolgendo, in ottica multisettoriale, le imprese già operanti sul territorio e favorendo la nascita di nuove imprese sociali;

Beneficiari: PMI del territorio regionale.



Azione 3.2: - Progetti di promozione dell'export

(rif. Azione 3.4.1 POR FESR)

L'azione sostiene iniziative inserite in programmi integrati di sviluppo internazionale che possono riguardare: attività a carattere consulenziale, dirette a consolidare e sviluppare il business nei mercati target, e attività per facilitare la partecipazione a fiere internazionali di settore, missioni commerciali, piattaforme e meeting dedicate al networking.

L'azione mira a sostenere le attività di promozione nei mercati esteri delle MPMI in forma singola. Sono in tale ambito promosse: i) attività di sensibilizzazione riservata alle imprese che intendano proporsi a operare sui mercati internazionali; ii) azioni mirate a favorire la presenza in forma aggregata in fiere internazionali; iii) l'organizzazione di missioni incoming di buyer stranieri; iv) la predisposizione di materiale promozionale comune, tavoli di lavoro, fornitura di servizi informativi sui mercati e la risoluzione di problematiche legate all'export sia attraverso strutture istituzionali in loco (uffici ICE, Camere di Commercio italiane o locali, ecc.) sia tramite strutture dedicate.

Attraverso un sostegno finanziario alle micro, piccole e medie imprese (MPMI) operanti nel settore culturale e creativo, in forma singola o associata, viene altresì perseguita la promozione e l'inserimento di queste realtà imprenditoriali nei mercati internazionali interessati ai beni, servizi e prodotti culturali e creativi della Sardegna.

L'azione, che si realizza attraverso erogazione di sovvenzioni e acquisizione di beni e servizi intende in tal modo promuovere l'accesso a nuovi mercati e contrastare il calo della domanda interna.

Beneficiari: Amministrazione Regionale; Imprese del territorio regionale.



3.4. ASSE PRIORITARIO 4 – ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA (FESR)

Risultato atteso: Sostegno alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori promuovendo anche la riduzione delle emissioni inquinanti. A tal fine si persegue: il contenimento dei consumi energetici degli Enti pubblici, la promozione di sistemi di distribuzione intelligente; la promozione di forme di mobilità sostenibile alternative all'auto privata, attraverso misure volte alla riduzione del traffico privato in favore del potenziamento del trasporto collettivo e lo stimolo al ricorso all'intermodalità.

Per le finalità dell'Asse vengono implementate due azioni: Azione 4.1: Energia Sostenibile; Azione 4.2: Mobilità sostenibile.

Azione 4.1: Energia Sostenibile

(Rif. Azioni 4.1.1 - 4.1.2 – 4.3.1 POR FESR)

Attraverso la presente Azione si intende contribuire alla diminuzione dei consumi di energia elettrica della Pubblica Amministrazione e alla riduzione delle emissioni di CO2.

Le iniziative realizzate riguardano:

- interventi di efficientamento degli edifici pubblici, mirati alla riqualificazione delle prestazioni energetiche (i.e isolamento termico; efficientamento dei sistemi di produzione di acqua calda sanitaria; installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo; regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici);
- interventi per l'incremento della produzione energetica da fonte rinnovabile finalizzato alla riduzione dei costi di produzione ed erogazione delle risorse idriche del Sistema Idrico Multisettoriale Regionale e all'autosufficienza energetica dell'Ente Acque della Sardegna;
- reti di distribuzione dell'energia provviste di sistemi di comunicazione digitale, di misurazione intelligente e di controllo e monitoraggio, che consentono un utilizzo più efficiente delle Fonti Energetiche Rinnovabili nei sistemi elettro-energetici e un miglioramento della stabilità e dell'efficienza del sistema energetico;
- sviluppo di reti intelligenti di bassa e media tensione e con l'uso delle tecnologie ICT, abbondantemente diffuse nella regione, per le quali esiste una consolidata esperienza, al fine di giungere ad un'integrazione della produzione e dei consumi locali.

Beneficiari: Amministrazione regionale (anche attraverso proprie Agenzie); Enti pubblici; Amministrazioni locali della Sardegna; Enti strumentali.

Azione 4.2: Mobilità sostenibile

(*rif. Azioni 4.6.1- 4.6.3 – 4.6.4 POR FESR)*

Obiettivo dell'Azione è perseguire alternative modali utili per ridurre la quota di spostamenti effettuati attraverso l'utilizzo dell'auto privata. Si intende inoltre promuovere gli spostamenti attraverso l'uso di mezzi di trasporto collettivi e sostenibili, una tariffazione integrata multimodale e infine potenziamento dei nodi di interscambio modale tra gomma e ferro in grado di integrare il trasporto pubblico su treno con quello sugli autobus.

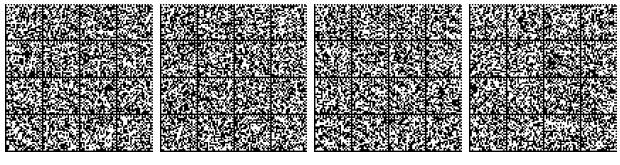
Le iniziative realizzate riguardano pertanto:

- completamento e potenziamento del collegamento su ferro all'interno dei Comuni dell'area vasta di Cagliari e di Sassari e nei centri minori della Sardegna;
- interventi per il rafforzamento di un sistema di tariffazione elettronica;



- potenziamento e messa in sicurezza delle reti ciclopedonali;
- miglioramento dell'accessibilità attraverso l'integrazione fisica e funzionale con i servizi di trasporto pubblico.

Beneficiari: Enti Pubblici; altri enti e organismi di diritto pubblico; Società Pubbliche di trasporto.



3.5. ASSE PRIORITARIO 5 – TUTELA DELL'AMBIENTE E PREVENZIONE DEI RISCHI (FESR)

Risultato atteso: Ridurre la popolazione esposta ai rischi, intensificati dai cambiamenti climatici e legati al dissesto idrogeologico ai fenomeni di erosione costiera, agli incendi. Per contrastare l'elevata vulnerabilità del territorio sardo rispetto a tali rischi viene implementata l'Azione 5.1: Prevenzione e messa in sicurezza dei territori più esposti al rischio idrogeologico, di erosione costiera e al rischio di incendi.

Azione 5.1: Prevenzione e messa in sicurezza dei territori più esposti al rischio idrogeologico, di erosione costiera

(*rif. Azioni 5.1.1 POR FESR)*

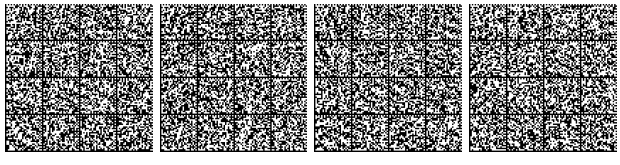
L'Azione realizza iniziative rivolte ad aumentare la capacità di resilienza del territorio e a prevenire, ridurre e a mettere in sicurezza la popolazione dal rischio idrogeologico e geomorfologico, da fenomeni legati all'erosione costiera e agli incendi.

Si interviene nei Comuni classificati dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) come aree a rischio frana e idraulico elevato e negli ambiti costieri (coste alte e litorali sabbiosi), interessati da fenomeni di erosione e rischio crolli.

La realizzazione di interventi di difesa del suolo e messa in sicurezza del territorio è rivolta a prevenire l'insorgere di pericoli idrogeologici e di nuove situazioni di rischio. Si sostengono, pertanto, iniziative strutturali di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali a rapido innesco, quali frane e alluvioni, con la contestuale messa in sicurezza dei centri abitati e delle infrastrutture.

Per fronteggiare il fenomeno del dissesto delle coste, gli interventi sono orientati, ad esempio, alla messa in sicurezza dei versanti, al recupero della funzionalità idraulica, alla riqualificazione ambientale e alla protezione dei cordoni dunali.

Beneficiari: Amministrazione regionale (anche attraverso proprie Agenzie); Enti pubblici; Amministrazioni locali della Sardegna, Unione dei Comuni.



3.6. ASSE PRIORITARIO 6 – TUTELA DELL'AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DEGLI ATTRATTORI NATURALI, CULTURALI E TURISTICI (FESR)

Risultato atteso: Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto; tutela e valorizzazione nelle aree Natura 2000 e ripristino dei servizi ecosistemici allo scopo di contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità; miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale, culturale nelle aree di attrazione; riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.

Le finalità dell'Asse sono perseguite mediante due azioni: Azione 6.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse e degli attrattori ambientali; Azione 6.2 - Tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale e fruizione turistica integrata.

Azione 6.1: Tutela e valorizzazione delle risorse e degli attrattori ambientali

(rif. Azioni 6.5.1 – 6.6.1 POR FESR)

L'Azione persegue l'obiettivo di tutela ambientale mediante iniziative dirette a proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli. Si intende inoltre valorizzare le aree e gli attrattori a valenza naturalistica, quale leva per lo sviluppo dei territori interessati e per la competitività del sistema turistico.

In tale contesto sono previste tipologie di intervento diversificate che riguardano:

- interventi di tutela della natura in aree naturali protette e nei siti Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS), in coerenza a quanto previsto nel Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000. Le tipologie di intervento sono a titolo indicativo: i) il ripristino e/o la creazione di elementi di connessione ecologici, la rinaturazione/deframmentazione di habitat sensibili e/o degradati; ii) il controllo e/o la eradicazione di specie alloctone invasive; iii) il controllo dei movimenti delle specie selvatiche.
- interventi materiali e immateriali nei siti di interesse naturalistico che possono riguardare a titolo indicativo: i) restauro paesaggistico, recupero delle aree degradate e rinaturalizzazione dei terreni abbandonati; ii) miglioramento dell'accesso e della fruizione delle aree di attrazione naturale; iii) promozione di attività a contorno (animazione, educazione ambientale, escursionismo) e di servizi di supporto a contenuto innovativo (accoglienza, centri didattici, visite guidate, multimedialità, visite virtuali, ecc.).

Negli ambiti descritti, l'Azione può sostenere anche interventi definiti attraverso un percorso di co-progettazione tra Regione e soggetti locali.

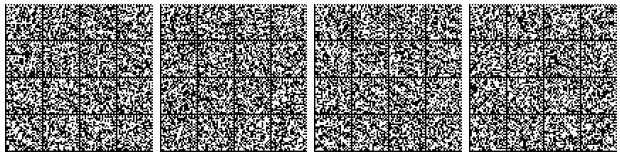
Beneficiari: Enti pubblici; Amministrazioni locali della Sardegna. Amministrazione regionale (anche attraverso proprie Agenzie in house); Enti gestori delle aree protette.

Azione 6.2: Tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale e fruizione turistica integrata

(Rif Azioni 6.7.1 – 6.7.2 – 6.8.3 POR FESR)

L'Azione mira a ridurre la frammentazione dell'offerta culturale e a migliorarne la fruizione; si intende altresì rafforzare la competitività della destinazione Sardegna e la capacità di intercettare i flussi turistici favorendo la ridistribuzione spaziale e temporale delle presenze turistiche. Il sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali naturali e turistiche punta a conferire un'immagine unitaria e coordinata delle risorse culturali e naturali a spiccata valenza turistica.

Le iniziative realizzate, che insistono prioritariamente nelle aree regionali interne, favoriscono l'integrazione delle azioni di tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio storico artistico, paesaggistico, culturale,



archeologico e naturale. Esse contribuiscono inoltre a collegare l'offerta e la domanda turistica favorendo l'accessibilità e la conoscenza delle risorse culturali.

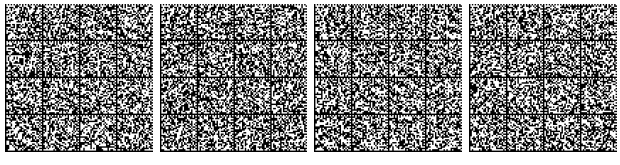
Oltre a sostenere opere di riqualificazione e valorizzazione di attrattori culturali e razionalizzare e potenziare l'offerta museale, l'azione supporta strategie di diffusione della conoscenza degli attrattori culturali oggetto d'intervento, il miglioramento della loro fruizione e della qualità dell'offerta turistica anche mediante l'utilizzo di tecnologie innovative.

Le tipologie di intervento attuate possono pertanto riguardare:

- interventi di valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, museali ecc., attraverso attività di recupero, centri servizi e allestimenti anche multimediali, digitalizzazione, ecc;
- interventi volti a migliorare l'accesso e la fruizione dei beni culturali materiali ed immateriali attraverso la messa in rete dei siti;
- servizi innovativi in grado di qualificare l'approccio e diversificare la fruizione dei beni culturali (visite virtuali di siti e musei, multimedialità, allestimenti tecnologicamente avanzati, ecc.);
- potenziamento dell'attrattività delle mete turistiche di pregio e diversificazione dell'offerta turistica regionale;
- marketing territoriale.

All'interno delle tipologie di intervento previste, l'Azione può sostenere anche interventi definiti attraverso un percorso di co-progettazione tra Regione e soggetti locali.

Beneficiari: Amministrazione regionale, Enti pubblici; Amministrazioni locali della Sardegna.



3.7. ASSE PRIORITARIO 7 – PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE, LOTTA ALLA POVERTÀ E AD OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE (FESR)

Risultato atteso: Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali; aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità. A tal fine l'asse interviene sul miglioramento delle dotazioni strutturali e dei servizi a favore delle fasce svantaggiate ed economicamente fragili. In particolare, sono previsti investimenti finalizzati: i) a migliorare i servizi di assistenza sanitaria e sociosanitaria; ii) riqualificare specifiche aree urbane degradate.

Le finalità dell'Asse sono perseguite mediante due azioni: Azione 7.1 - Riorganizzazione e potenziamento del sistema sanitario e dei servizi territoriali sanitari e sociosanitari e l'Azione 7.2 - Interventi di recupero funzionale e riuso di immobili pubblici.

Azione 7.1: - Riorganizzazione e potenziamento del sistema sanitario e dei servizi territoriali sanitari e sociosanitari.

(rif. Azione 9.3.8 POR FESR)

L'Azione mira alla riorganizzazione territoriale del sistema sanitario puntando alla diminuzione del tasso di ospedalizzazione e al rafforzamento del sistema di emergenza-urgenza della rete ospedaliera. Sono quindi previsti interventi mirati al rafforzamento delle attività territoriali e alla razionalizzazione della rete ospedaliera; al miglioramento della qualità e dell'adeguatezza dei servizi sanitari e sociosanitari in ogni territorio; alla riorganizzazione del sistema dell'emergenza-urgenza della rete territoriale di assistenza e della medicina del territorio.

Nello specifico si tratta di interventi tesi alla reingegnerizzazione dell'offerta dei servizi secondo modelli di rete che mettano in collegamento tra loro i diversi livelli assistenziali (reti verticali per i percorsi diagnostico-terapeutico assistenziali- PDTA) e i diversi operatori coinvolti in ogni livello (reti orizzontali per favorire un approccio multidisciplinare). Gli interventi concorreranno a rendere possibile anche l'analisi della stratificazione del rischio in modo da favorire modelli innovativi di servizio come la medicina d'iniziativa, volta a prevenire il ricorso alle cure ospedaliere, e la medicina di prossimità volta a raggiungere fasce svantaggiate per superare le iniquità di accesso ai servizi sanitari. Si prevede inoltre la riorganizzazione del sistema dei punti di accesso ai servizi sanitari territoriali, anche tramite interventi di supporto agli attori locali per favorire l'accesso e il riorientamento dei servizi a fasce più ampie e a quelle più svantaggiate e a rischio deprivazione.

*Beneficiari***:** Regione, Aziende Sanitarie, enti locali, Unioni di Comuni.

Azione 7.2: - Interventi di recupero funzionale e riuso di immobili pubblici.

(*rif. Azioni 9.4.1- 9.6.6 POR FESR)*

L'Azione mira alla riqualificazione delle aree urbane degradate. Si intende, quindi, favorire il recupero funzionale e il riuso di immobili pubblici da destinare a spazi di relazione per il quartiere e l'intera comunità locale, nella convinzione che la rifunzionalizzazione di spazi pubblici dismessi o sottoutilizzati possa evitare l'ulteriore degrado dell'area e rappresentare una leva di coesione sociale.

Gli interventi infrastrutturali saranno funzionali anche ad attività di animazione, che potranno essere promosse sul territorio, finalizzate alla partecipazione attiva dei cittadini. In alcuni casi, le iniziative potranno mirare alla costruzione di luoghi in cui si potranno intercettare i problemi sociali e diventare delle "case di quartiere". Infine,

le azioni afferenti alle aree urbane potranno essere realizzate anche nell'ambito dello strumento degli Investimenti Territoriali Integrati nelle tre maggiori aree urbane (Cagliari, Sassari e Olbia).

Beneficiari: Enti locali; Enti Pubblici



3.8. ASSE PRIORITARIO 8 – OCCUPAZIONE (FSE)

Risultato Atteso: promuovere, in linea con quanto indicato nel POR FSE 14-20, un'occupazione sostenibile e di qualità, al tempo stesso sostenendo la mobilità dei lavoratori.

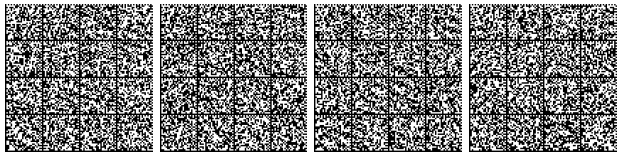
Gli interventi previsti rinforzano i servizi per l'occupabilità, con particolare attenzione ai soggetti maggiormente in difficoltà per aiutarli a reinserirsi nel mercato del lavoro, rivolgendosi principalmente ai soggetti a rischio marginalità, come ad esempio i NEET, gli stranieri, le donne, i disoccupati di lunga durata, anche attraverso percorsi di inserimento e reinserimento lavorativo, che si traducano in nuove e concrete opportunità di lavoro.

Le finalità dell'Asse sono perseguite mediante le azioni di seguito descritte.

Azione 8.1: Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori

(Rif: LdA POR FSE 8.4.2, 8.4.3, 8.5.1, 8.5.1c, 8.5.3, 8.5.5, 8.1.1, 8.1.5, 8.1.5c, 8.10.1, 8.2.1, 8.2.4, 8.6.1, 8.6.2, 8.6.3, 8.6.6c, 8.7.1, 8.7.2):

- favorire l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato, al fine di perseguire i seguenti scopi:
    - aumentare il tasso di occupazione generale, in particolare di donne e immigrati;
    - sostenere coloro che sono alla ricerca di una nuova opportunità professionale, attraverso interventi mirati di politica attiva;
- promuovere l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani, al fine di:
    - facilitare l'introduzione dei giovani nel mondo del lavoro, rafforzando i percorsi di inserimento lavorativo e potenziando le opportunità di lavoro, per andare a diminuire il tasso di disoccupazione giovanile che si attesta intorno al 40%;
    - adottare interventi volti a limitare il fenomeno dei NEET, rafforzando percorsi di formazione e di inserimento lavorativo;
- promuovere l'attività autonoma, lo spirito imprenditoriale e la creazione di imprese, comprese le micro, piccole e medie imprese innovative, per raggiungere le seguenti finalità:
    - creazione di nuove e innovative imprese integrando sovvenzioni non rimborsabili con specifici Strumenti Finanziari;
    - rafforzamento delle competenze su tematiche innovative per superare la mancata rispondenza tra domanda e offerta nel mercato del lavoro;
- l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore, con l'obiettivo di:
    - aumentare il tasso di occupazione femminile;
    - introdurre strumenti e interventi di conciliazione;
    - rafforzare le misure di "welfare aziendale"
- adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, con l'obiettivo di:



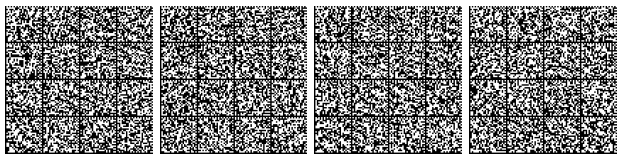
- fornire strumenti di supporto ai lavoratori che si trovano in situazione di difficoltà;
- attuare di misure di politica attiva del lavoro e di accompagnamento per favorire la ricollocazione dei lavoratori fuoriusciti dal sistema di protezione;

- modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, al fine di:
  - sostenere e potenziare misure e servizi favoriti a livello regionale, finalizzati al miglioramento dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, per l'orientamento e la formazione.

Nella situazione economico-sociale di ripresa economica dopo l'esplosione della pandemia da Covid-19, l'implementazione di misure e politiche atte a contribuire alla creazione di nuove opportunità lavorative, in particolare per i soggetti maggiormente in difficoltà come i giovani, gli immigrati e le donne, l'introduzione di interventi e politiche sociali volte a sostenere le fasce di popolazione a rischio esclusione sociale, il rafforzamento di percorsi di inserimento e reinserimento lavorativo, il potenziamento delle competenze dei lavoratori, anche su tematiche innovative, rivestono un ruolo centrale.

Beneficiari: I principali beneficiari dell'Asse "Occupazione" sono:

- disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata;
- giovani (18-35 anni) compresi i NEET;
- lavoratori e imprese;
- operatori dei servizi per il lavoro;
- operatori del sistema dell'istruzione e della formazione accreditati.



3.9. ASSE PRIORITARIO 9 – INCLUSIONE SOCIALE (FSE)

Risultato Atteso: promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni forma di discriminazione, attraverso l'implementazione di una strategia che si basi sull'inclusione attiva, favorire l'aumento del tasso di occupazione dei soggetti svantaggiati e a rischio emarginazione sociale. In linea con le indicazioni pervenute dell'UE, saranno introdotte delle misure e degli interventi volti a potenziare i servizi socio-educativi e di cura verso le famiglie, anche al fine di migliorare il "work-life balance" e aumentare il tasso di occupazione femminile.

Le finalità dell'Asse sono perseguite mediante le azioni di seguito descritte.

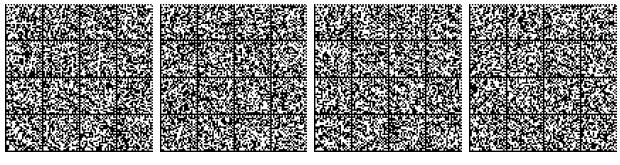
Azione 9.1 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione:

(Rif: LdA POR FSE 9.1.2, 9.1.4, 9.2.1, 9.2.2, 9.2.3, 9.2.4, 9.3.3, 9.3.6, 9.4.2, 9.9.1c, 9.10.1c, 9.10.2c, 9.10.3c, 9.11.1c)

- favorire l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, attraverso:
    - misure di sostegno a favore delle famiglie in difficoltà economiche, privilegiando l'inserimento lavorativo, oltre all'aspetto socio-assistenziale;
    - promozione di servizi di consulenza educativa per le famiglie problematiche;
    - azioni di supporto all'integrazione di soggetti a rischio emarginazione sociale;
- il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale, al fine di conseguire:
    - l'aumento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, in modo da favorire la conciliazione dei tempi di lavoro di vita e di lavoro;
    - il rafforzamento della rete di servizi sul territorio regionale a favore di persone con limitazioni dell'autonomia.

In linea con le sfide della Programmazione FSE 14-20 e con gli obiettivi prefissati dalla Strategia "Europa 2020", il POC si propone di attuare una strategia basata sull'inclusione attiva che riesca a contribuire al miglioramento della situazione lavorativa dei soggetti più fragili e a rischio emarginazione sociale, favorendo la coesione sociale e territoriale. Allo stesso tempo, l'Asse intende rafforzare il sistema dei servizi socioassistenziali rivolto alle famiglie, favorendo così anche un maggiore coinvolgimento delle donne nel mondo del lavoro.

Beneficiari: I principali beneficiari dell'Asse "Inclusione" sono: organismi formativi, organismi intermedi, imprese, soggetti pubblici e privati che operano nel recupero socio-lavorativo di soggetti svantaggiati, o nell'ambito dell'inclusione sociale e altri soggetti che erogano servizi di intermediazione finanziaria, soggetti appartenenti al terzo settore.



3.10. ASSE PRIORITARIO 10 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE (FSE)

Risultato Atteso: investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sostenere interventi di contrasto all'abbandono scolastico, favorire una sempre maggiore interconnessione tra il sistema di istruzione e formazione e il mondo del lavoro, potenziare i sistemi di istruzione e formazione professionale, promuovere interventi di formazione permanente che permetta ai lavoratori di aggiornare e migliorare le proprie competenze.

Le finalità dell'Asse sono perseguite mediante le azioni di seguito descritte.

Azione 10.1: Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente:

(Rif: LdA POR FSE 10.1.1, 10.1.4, 10.1.5, 10.1.7, 10.2.2,10.2.2c, 10.2.3, 10.5.1, 10.5.2, 10.5.5, 10.5.12, 10.3.1, 10.3.8, 10.4.2, 10.4.4, 10.4.7, 10.4.11, 10.6.1, 10.6.2, 10.6.11)

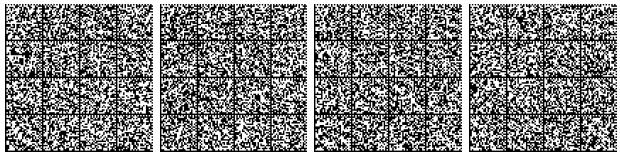
- ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, con l'obiettivo di:
    - contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico, integrando l'offerta formativa con attività extra scolastiche;
    - aggiornare le conoscenze e le competenze di docenti e formatori, ai fini di un'efficace integrazione nella vita scolastica degli studenti a rischio di abbandono;
- migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, per aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati, al fine di:
    - rendere sempre più coerenti e adeguati i programmi di istruzione superiore sia rispetto alle richieste del mercato del lavoro, sia alle esigenze sempre più personalizzate dei destinatari;
    - arricchire l'offerta formativa, ponendo l'attenzione sulle competenze trasversali e sulla fruibilità didattica per gli allievi che presentano particolari difficoltà;
    - sostenere il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria migliorando le relazioni tra istruzione terziaria e imprese e tra queste e il mondo della ricerca scientifica e tecnologica;
- rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite, per conseguire i seguenti obiettivi:
    - aumentare i percorsi formativi per adulti, sia per recuperare un livello di istruzione di base o conseguire il diploma, sia per migliorare le competenze del mondo del lavoro;
    - creare offerte formative maggiormente in linea con le richieste dei destinatari e in grado di innalzare le competenze, anche nell'ottica di un invecchiamento attivo
    - aggiornare le competenze della forza lavoro.

La strategia dell'Asse 10 del POC, quindi, in sintesi, si propone di contribuire a migliorare i livelli di competenza dei differenti destinatari coinvolti nei percorsi di istruzione e formazione professionale, rafforzando l'offerta formativa affinché possa raggiungere l'intero arco della vita dei soggetti ed essere sempre più rispondente alle esigenze e richieste degli stessi.



Inoltre, in linea con gli obiettivi prefissati dalla Programmazione FSE 2014-2020, l'Asse intende, altresì, contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico, promuovere un accesso paritario all'istruzione, potenziare i percorsi formativi per adulti, ampliare le opportunità di percorsi di formazione post-diploma e post-laurea, adottando delle soluzioni che rappresentino risposte innovative utili al miglioramento del sistema di istruzione e formazione regionale.

Beneficiari: I principali beneficiari interessati dall'Asse "Istruzione e Formazione" sono Istituti tecnici e professionali, ITS, Agenzie formative accreditate, Università, imprese, enti bilaterali, servizi per il lavoro accreditati, imprese, servizi per il lavoro accreditati, Amministrazione regionale.



3.11. ASSE PRIORITARIO 11 – CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA (FSE)

Risultato Atteso: potenziare le capacità istituzionali delle autorità pubbliche e delle parti interessate per garantire un'amministrazione pubblica efficiente e trasparente, facilitare l'accesso e la chiarezza nella consultazione dei dati pubblici, promuovendo la responsabilità nell'uso dei finanziamenti pubblici e migliorando favorire lo scambio e l'interoperabilità tra le differenti basi informative, statistiche e amministrative, rafforzare la pianificazione, il controllo e la valutazione delle azioni in vari settori.

Le finalità dell'Asse sono perseguite mediante le azioni di seguito descritte.

Azione 11.1: **Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente**

(Rif: LdA POR FSE 11.1.1, 11.1.3, 11.3.3, 11.3.6, 11.6.5, 11.8.1c)

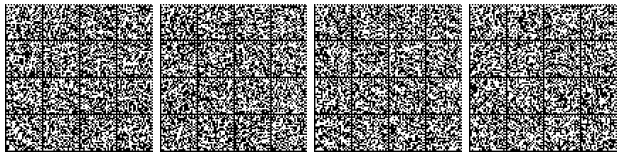
- investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance, per il raggiungimento dei seguenti scopi:
    - migliorare la qualità amministrativa di Regione ed Enti Locali, partendo dall'innovazione dei processi organizzativi e lavorativi;
    - costituire strumenti per il monitoraggio e la valutazione degli effetti prodotti dalle politiche regionali settoriali non solo in un'ottica di diffusione dei dati e dei risultati raggiunti, ma anche quali strumenti di supporto alla valutazione dell'azione pubblica.

Il contributo allo sviluppo e al potenziamento, in termini di efficacia e di efficienza, dell'azione amministrativa regionale e degli Enti locali, rappresenta l'obiettivo principale che l'Asse intende raggiungere.

Beneficiari: I beneficiari principali dell'Asse "Capacità istituzionale e amministrativa" risultano essere l'Autorità di Gestione, gli Organismi intermedi, altre amministrazioni regionali e locali e l'Amministrazione regionale.

3.12. ASSE PRIORITARIO 12 – ASSISTENZA TECNICA

L'Asse Prioritario 12 "Assistenza Tecnica" si pone l'obiettivo di garantire l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, attraverso iniziative e strumenti di capacitazione e potenziamento degli uffici regionali nell'ambito delle attività di gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, controllo, rafforzamento della capacità partenariale, presidio dei principi di sostenibilità ambientale.



4. CRONOPROGRAMMA DI SPESA

Il cronoprogramma indicativo delle spese articolato per Asse e anno è riportato nel prospetto seguente.

POC	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	TOTALE
Asse 1										14.607.513,16	16.402.911,05	4.726.575,79	**35.737.000,00**
Asse 2										21.741.079,66	2.538.239,56	17.052.680,78	**41.332.000,00**
Asse 3										25.051.327,10	13.392.630,15	8.943.042,75	**47.387.000,00**
Asse 4										15.329.130,48	36.216.451,38	15.309.418,14	**66.855.000,00**
Asse 5										6.446.284,52	2.424.715,48		**8.871.000,00**
Asse 6										23.327.354,77	26.972.304,82	6.500.321,54	**56.799.981,13**
Asse 7										9.770.434,58	3.733.445,19	2.178.120,23	**15.682.000,00**
Asse 8										8.195.053,56	20.815.809,65	31.367.313,22	**60.378.176,43**
Asse 9										12.505.540,04	1.072.030,34	1.608.045,51	**15.185.615,89**
Asse 10										8.544.422,43	10.604.061,88	10.385.521,79	**29.534.006,10**
Asse 11										1.097.471,35	757.519,04	733.752,04	**2.588.742,43**
Asse 12										4.623.492,74	1.258.832,09	179.979,74	**6.062.304,57**
POC Sardegna										**151.239.104,39**	**136.188.950,63**	**98.984.771,53**	**386.412.826,55**

5. SIGECO – SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

La funzione di Organismo responsabile e titolare del Programma è individuata dalla DGR 19/27 del 1.06.2023 nel Centro Regionale di Programmazione – Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR Sardegna – incardinato nell'Assessorato Programmazione, Credito Bilancio e Assetto del Territorio

Tale Ufficio coordina le strutture regionali coinvolte nell'attuazione del Programma complementare e cura il rapporto con le Amministrazioni centrali, garantendo un sistema di gestione e controllo affidabile, in grado di assicurare il monitoraggio e la verifica periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi finanziati nell'ambito del POC Sardegna 2014-2020.

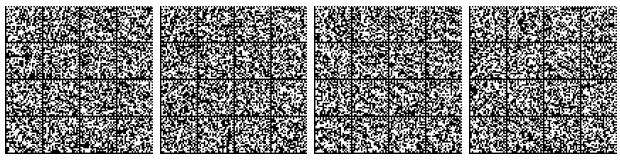
Al POC Sardegna 2014-2020 si applicano, a seconda delle tematiche specifiche per fondo, i Sistemi di gestione e controllo dei POR FESR o FSE 2014-2020 della Regione Sardegna, disponibili ai seguenti link e riportati in allegato al Programma complementare.

https://www.sardegnaprogrammazione.it/index.php?xsl=1384&s=278013&v=2&c=12950

https://www.sardegnaprogrammazione.it/index.php?xsl=1384&s=280419&v=2&c=130766.

6. MONITORAGGIO

La rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, in conformità con la Delibera CIPE 10/2015, sarà assicurata per il tramite dei sistemi informativi utilizzati dalla Regione Sardegna per il monitoraggio dei POR FESR e FSE 2014-2020. Censiti separatamente come sistemi mittenti, il Sistema di Monitoraggio e Controllo - SMEC per la parte FESR del POC e il Sistema informativo del Lavoro - SIL per le operazioni derivanti dal POR FSE, garantiranno la trasmissione dei dati di attuazione del POC al sistema nazionale di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE, secondo le regole del Protocollo Unico di Colloquio.



7. MODIFICHE DEL PROGRAMMA E RELAZIONE DI ATTUAZIONE

In conformità con quanto disposto al punto 2 della delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, il Centro regionale di Programmazione/AdG del POR FESR, designato dalla DGR 19/27 del 1.06.2023 quale Amministrazione Titolare del POC, può operare rimodulazioni finanziarie che non comportino una revisione degli obiettivi strategici e/o una modifica della dotazione finanziaria complessiva, di comune accordo con il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Eventuali modifiche al POC, consistenti in variazioni della dotazione finanziaria o in una revisione degli obiettivi strategici, ivi comprese le riprogrammazioni basate sullo stato di avanzamento delle azioni, sono approvate con delibera del CIPESS, su proposta Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud, in partenariato con l'Amministrazione regionale sarda.

L'AdG del POC entro il 15 marzo di ogni anno, a partire dal 2025, trasmette al Dipartimento per le politiche di Coesione la Relazione di attuazione del POC, aggiornata al 31 dicembre dell'anno precedente, con la situazione degli impegni e pagamenti, a partire dai dati di monitoraggio presenti nel Sistema nazionale di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE.

ALLEGATI

Si.Ge.Co FESR e FSE

26A05855

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DECRETO 3 novembre 2026.

Scioglimento del consiglio comunale di Quartucciu e nomina del commissario straordinario.

LA PRESIDENTE

Visti lo statuto speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

Vista la legge regionale 7 ottobre 2005, n. 13, e successive modifiche e integrazioni, che detta norme sullo scioglimento degli organi degli enti locali e sulla nomina dei commissari;

Visto in particolare l'art. 2, comma 1, della legge regionale n. 13 del 2005 sopraccitata, che prevede che lo scioglimento dei consigli comunali e provinciali e la nomina del commissario, ove prevista, siano disposti con decreto del Presidente della regione, previa deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'assessore degli enti locali;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 54/2 del 29 ottobre 2026, nonché la relazione di accompagnamento allegata alla stessa per farne parte integrante, adottata su proposta dell'Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica, con la quale, per le motivazioni ivi indicate, si dispone:

di sciogliere il consiglio comunale di Quartucciu e di nominare il commissario straordinario, per la provvisoria gestione del comune fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, nella persona del dott. Siro Podda;

di dare atto che, ai sensi dell'art. 141, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000, il rinnovo del consiglio comunale deve coincidere con il primo turno elettorale utile previsto dalla legge;

Vista la nota, prot. n. 47405 del 29 ottobre 2026, con la quale il direttore generale degli enti locali e finanze comunica l'esito della verifica dei requisiti del commissario straordinario nominato con la sopraccitata deliberazione;

Ritenuto di dover provvedere in merito;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Quartucciu è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Siro Podda è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune di Quartucciu fino all'insediamento degli organi ordinari a norma